



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 314

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 25 novembre 2014

I N D I C E

Commissioni congiunte

14^a (Politiche dell'Unione europea-Senato) e XIV (Politiche dell'Unione europea-Camera):

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni riunite

2^a (Giustizia) e 6^a (Finanze e tesoro):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 5) *Pag.* 6

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Uffici di Presidenza (Riunione n. 60) *Pag.* 7

Plenaria » 7

Sottocommissione per i pareri » 12

2^a - Giustizia:

Plenaria » 14

3^a - Affari esteri:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 20). » 16

Plenaria » 16

5^a - Bilancio:

Plenaria » 21

Sottocommissione per i pareri » 24

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 26

7^a - Istruzione:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 143) » 43

Plenaria » 43

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 44)</i>	<i>Pag.</i>	53
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 49)</i>	»	54
<i>Plenaria</i>	»	54
11 ^a - Lavoro:		
<i>Plenaria</i>	»	61
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	67
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 91)</i>	»	77
<i>Plenaria</i>	»	77
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	79
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 33)</i>	»	86

Comitato

Per le questioni degli italiani all'estero:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 8)</i>	<i>Pag.</i>	87

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	88
Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria</i>	»	90
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i>	»	92
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	93

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	94

COMMISSIONI CONGIUNTE

14^a (Politiche dell'Unione europea)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Martedì 25 novembre 2014

Plenaria

2^a Seduta

Presidenza del Presidente della 14^a Commissione del Senato
CHITI

Orario: dalle ore 12,35 alle ore 13,45

*AUDIZIONE INFORMALE SUI TEMI RIGUARDANTI LA COOPERAZIONE TRA I
PARLAMENTI NAZIONALI E IL PARLAMENTO EUROPEO*

COMMISSIONI 2^a e 6^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

6^a (Finanze e tesoro)

Martedì 25 novembre 2014

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 5

*Presidenza del Presidente della 6^a Commissione
Mauro Maria MARINO*

Orario: dalle ore 19,35 alle ore 21,40

*AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 1642 (RIENTRO CAPITALI DETENUTI ALL'ESTERO E AUTORICICLAGGIO)*

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 25 novembre 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 60

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Orario: dalle ore 9,35 alle ore 9,50

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

220^a Seduta

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Intervengono il ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, i professori Lorenzo Spadacini, Giuseppe Calderisi, Paolo Ridola, Massimo Villone, Francesco D'Onofrio, Antonio Agosta, Giovanni Tarli Barbieri, Fulvio Pastore, Beniamino Caravita di Toritto, Roberto Nania e Augusto Barbera.

La seduta inizia alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, appena conclusa, nella quale si è convenuto di iscrivere all'ordine del giorno della Commissione, a partire dalla prossima settimana, il disegno di legge n. 1176-B (giorno del dono), nonché il disegno di legge costituzionale n. 545 (introduzione del principio di ammissibilità per i *referendum* abrogativi sulle leggi tributarie e di ratifica dei trattati internazionali).

Comunica, inoltre, che il Gruppo parlamentare Misto, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento, ha fatto proprio il disegno di legge n. 803 (identificazione appartenenti forze dell'ordine).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva per l'istruttoria legislativa nell'ambito dell'esame in sede referente dei disegni di legge in materia di elezione della Camera dei deputati: seguito dell'audizione di esperti

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 20 novembre.

La PRESIDENTE rivolge parole di saluto ai partecipanti all'incontro e introduce i lavori.

Svolgono i loro interventi i professori Lorenzo SPADACINI, Giuseppe CALDERISI e Paolo RIDOLA.

Prendono, quindi, la parola il senatore Mario MAURO (*GAL*), la senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), il senatore MAZZONI (*FI-PdL XVII*), la senatrice LO MORO (*PD*) e il senatore ENDRIZZI (*M5S*), nonché la PRESIDENTE per formulare osservazioni e porre quesiti, ai quali rispondono i professori CALDERISI, SPADACINI e RIDOLA.

Successivamente, intervengono i professori Massimo VILLONE, Francesco D'ONOFRIO, Antonio AGOSTA, Giovanni TARLI BARBIERI e Fulvio PASTORE.

Prendono, quindi, la parola i senatori ENDRIZZI (*M5S*) e CALDEROLI (*LN-Aut*), per formulare osservazioni e porre quesiti, ai quali risponde il professor D'ONOFRIO.

La seduta, sospesa alle ore 13,35, riprende alle ore 14,20.

La PRESIDENTE dà la parola ai professori Beniamino CARAVITA DI TORITTO, Roberto NANIA e Augusto BARBERA, che svolgono i loro interventi.

Interviene la PRESIDENTE per porre un quesito, al quale rispondono i professori BARBERA, CARAVITA DI TORITTO e NANIA.

Successivamente, prendono la parola i senatori CALDEROLI (*LN-Aut*) ed ENDRIZZI (*M5S*) per svolgere alcune considerazioni.

La PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione e comunica che i documenti consegnati nel corso dell'audizione o fatti pervenire successivamente saranno resi disponibili per la pubblica consultazione.

Informa, infine, che la procedura informativa è conclusa.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1577 (RIORGANIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE)

Il relatore PAGLIARI (*PD*) presenta l'emendamento 8.0.100, pubblicato in allegato.

La PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti per le ore 13 di martedì 2 dicembre.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,35.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1577**Art. 8.****8.0.100**PAGLIARI, *relatore**Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 8-bis.***(Riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio)*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, anche mediante la modifica del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23. Il decreto legislativo è adottato nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) determinazione del diritto annuale a carico delle imprese tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo 28 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

b) ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con riduzione del numero dalle attuali 105 a non più di 60 mediante accorpamento sulla base di una soglia dimensionale minima di 80.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese, salvaguardando la presenza di almeno una camera di commercio in ogni regione e tenendo conto delle specificità geo-economiche dei territori, nonché definizione delle condizioni in presenza delle quali possono essere istituite le Unioni Regionali;

c) ridefinizione dei compiti e delle funzioni, con particolare riguardo a quelle di pubblicità legale generale e di settore, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato, limitando e individuando gli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale, nonché attribuendo al sistema camerale specifiche competenze, anche delegate dallo Stato e dalle Regioni, eliminando le duplicazioni con altre amministrazioni pubbliche, limitando le partecipazioni societarie a quelle necessarie per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, limitando lo svolgimento di attività in regime di concorrenza,

eliminando progressivamente le partecipazioni societarie non essenziali e gestibili secondo criteri di efficienza da soggetti privati;

d) riordino delle competenze relative alla tenuta e valorizzazione del registro delle imprese presso le Camere di commercio, con particolare riguardo alle funzioni di promozione della trasparenza del mercato e di pubblicità legale delle imprese, garantendo la continuità operativa del sistema informativo nazionale e l'unitarietà di indirizzo applicativo e interpretativo attraverso il ruolo di coordinamento del Ministero dello sviluppo economico;

e) riduzione del numero dei componenti dei consigli e delle giunte, nonché delle unioni regionali e delle aziende speciali, riordino della disciplina dei compensi dei relativi organi, prevedendo la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti, definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi delle medesime camere e delle aziende speciali;

f) disciplina transitoria che assicuri la sostenibilità finanziaria, anche con riguardo ai progetti in corso per la promozione dell'attività economica all'estero, il mantenimento dei livelli occupazionali e contempra poteri sostitutivi per garantire la completa attuazione del processo di riforma, anche mediante la nomina di commissari in caso di inadempienza da parte delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

2. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è adottato su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa acquisizione del parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e del parere del Consiglio di Stato, che sono resi nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione dello schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Lo schema di decreto legislativo è successivamente trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni competenti, per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato. Se il termine previsto per il parere cade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni.

3. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma 1, il Governo può adottare, nel rispetto della procedura e dei principi e criteri direttivi di cui al presente articolo, un decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive».

Sottocommissione per i pareri**76^a Seduta***Presidenza del Presidente***PALERMO**

La seduta inizia alle ore 15,35.

(1649) Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1564) Deputati CAUSI e MISIANI. – Modifica all'articolo 11-quaterdecies del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, in materia di disciplina del prestito vitalizio ipotecario, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo; parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo sugli emendamenti)

PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Si sofferma, quindi, sui relativi emendamenti. Quanto all'emendamento 1.2, propone di esprimere un parere non ostativo, rilevando che la norma, nel contemplare la partecipazione degli eredi interessati al finanziamento bancario ivi previsto, riservato a persone fisiche di età superiore ai sessanta anni, appare implicitamente coercitiva dell'autonomia negoziale del soggetto interessato. Peraltro, non appare chiaro come debba essere interpretata tale forma di partecipazione e a quale tipologia di eredi la norma si riferisca.

Sui restanti emendamenti propone di formulare un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(344) DE POLI. – Norme per la prevenzione, la cura e la riabilitazione dell'autismo e disposizioni per l'assistenza alle famiglie delle persone affette da questa malattia

(359) RANUCCI. – Cura e tutela delle persone con disturbi dello spettro autistico

(1009) Venera PADUA ed altri. – Disposizioni in materia di prevenzione, cura, riabilitazione delle persone affette da autismo e di assistenza alle famiglie

(1073) Magda Angela ZANONI. – Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle persone affette da autismo e per l'assistenza alle loro famiglie

(Parere alla 12^a Commissione su testo unificato ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con condizioni sul testo; parere non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il testo unificato riferito ai disegni di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, a condizione che, all'articolo 5, sia attribuita alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano la facoltà di individuare i centri di riferimento ivi previsti, nell'ambito dei servizi di assistenza della rete sanitaria regionale, dal momento che la previsione di un obbligo di istituzione di quegli organismi appare invasiva dell'autonomia costituzionalmente riconosciuta alle Regioni in materia.

Illustra poi i relativi emendamenti, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,45.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 25 novembre 2014

Plenaria**165^a Seduta**

Presidenza del Presidente

PALMA

indi del Vice Presidente

BUCCARELLA

Interviene il vice ministro della giustizia Costa.

La seduta inizia alle ore 14.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente PALMA rileva innanzitutto come, non essendo ancora pervenuto il parere della 1^a Commissione, non è possibile proseguire l'esame dei disegni di legge nn. 667 e 1421 in materia di vilipendio.

Avverte inoltre che prossimamente si procederà alla convocazione dell'Ufficio di presidenza delle commissioni riunite 1^a e 2^a per organizzare l'esame del disegno di legge n. 1687, recentemente presentato dal Governo e recante misure volte a rafforzare il contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti.

Rispondendo poi ad una richiesta del senatore LUMIA (PD), il PRESIDENTE osserva che sono astrattamente configurabili diverse soluzioni per coordinare l'esame dei disegni di legge n. 19 e connessi, in materia di corruzione, voto di scambio, falso in bilancio e riciclaggio, con quello del disegno di legge n. 1687, in considerazione della parziale sovrapposizione esistente fra il testo unificato predisposto per i primi e il contenuto del secondo.

Il senatore LUMIA (PD) sottolinea come un problema di raccordo normativo – sia con il testo unificato predisposto per i disegni di legge n. 19 e connessi sia con il disegno di legge n. 1687 – si ponga anche in relazione al disegno di legge n. 1642 assegnato alle Commissioni riunite 2^a e 6^a, con specifico riferimento alla disciplina dell'autoriciclaggio.

Concorda il presidente PALMA.

IN SEDE REFERENTE

(14) MANCONI e CORSINI. – *Disciplina delle unioni civili*

(197) Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – *Modifiche al codice civile in materia di disciplina del patto di convivenza*

(239) GIOVANARDI ed altri. – *Introduzione nel codice civile del contratto di convivenza e solidarietà*

(314) BARANI e Alessandra MUSSOLINI. – *Disciplina dei diritti e dei doveri di reciprocità dei conviventi*

(909) Alessia PETRAGLIA ed altri. – *Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto*

(1211) MARCUCCI ed altri. – *Modifiche al codice civile in materia di disciplina delle unioni civili e dei patti di convivenza*

(1231) LUMIA ed altri. – *Unione civile tra persone dello stesso sesso*

(1316) SACCONI ed altri. – *Disposizioni in materia di unioni civili*

(1360) Emma FATTORINI ed altri. – *Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso*

- e **petizione n. 665 ad essi attinente**

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il presidente PALMA avverte che nella seduta di oggi avrebbe dovuto proseguire la discussione sulla proposta di testo unificato predisposta dalla relatrice in ordine ai disegni di legge in titolo.

Non essendo presente al momento nessuno dei senatori iscritti a parlare, decide pertanto di sospendere la seduta. Avverte che in ogni caso, nella seduta prevista per domani, si concluderà la discussione sulla predetta proposta di testo unificato.

La seduta sospesa alle ore 14,25, è ripresa alle ore 15,15.

Il presidente BUCCARELLA prende atto che non è presente al momento nessuno dei senatori iscritti a parlare. Rinvia pertanto il seguito dell'esame congiunto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,20.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 25 novembre 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 20

Presidenza del Presidente
CASINI

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 14,45

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

60^a Seduta

Presidenza del Presidente
CASINI

Interviene il vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Pistelli.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE REFERENTE

(1660) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul reciproco riconoscimento dei titoli attestanti studi universitari o di livello universitario rilasciati nella Repubblica italiana e nella Repubblica popolare cinese, con Allegati, firmato a Pechino il 4 luglio 2005*

(Esame e rinvio)

Il relatore LUCHERINI (PD) illustra il disegno di legge in esame, finalizzato a consentire il reciproco riconoscimento dei periodi e dei titoli

di studio da parte delle istituzioni universitarie dei due Paesi. L'accordo si rende necessario perché, nel quadro dei rapporti fra l'Italia e la Cina, manca un accordo formale sulla equiparazione dei titoli di studio. L'Intesa, stante l'incremento del fenomeno della mobilità studentesca, risponde altresì all'esigenza di semplificare le procedure per l'immatricolazione degli studenti provenienti dai due Paesi, contribuendo all'aumento del tasso di internazionalizzazione degli atenei italiani e alla diffusione della lingua italiana.

L'Accordo si compone di un preambolo e di 9 articoli. L'articolo 1 ne individua l'ambito di validità, stabilendo che i destinatari siano le università, gli istituti universitari, i politecnici e le istituzioni di alta formazione artistica e musicale, statali e non, legalmente riconosciuti ed abilitati a rilasciare titoli aventi valore legale. In Cina l'accordo si applica alle istituzioni universitarie e agli istituti di ricerca abilitati ad emettere titoli accademici e certificati di livello corrispondente, in Italia, alla laurea breve, alla laurea specialistica e al dottorato di ricerca. L'elenco delle istituzioni accademiche coinvolte è espressamente indicato in due Allegati, quello A per la parte italiana e quello B per la parte cinese, costituenti parte integrante dell'Accordo stesso.

Ai sensi dell'articolo 3, gli studenti in possesso del titolo finale di studi secondari superiori possono essere ammessi presso un'istituzione universitaria di uno dei due Paesi, secondo le disposizioni vigenti nel Paese di accoglienza, previa verifica della conoscenza della lingua nazionale, della disponibilità dei posti riservati agli studenti stranieri e del superamento delle procedure di selezione per l'accesso ai corsi a numero chiuso. Il medesimo articolo prevede che siano esonerati dalle prove per l'accertamento della competenza linguistica, nonché dal contingentamento dei posti, i diplomati presso scuole secondarie nel cui programma di insegnamento sia stato inserito almeno per un triennio l'insegnamento della lingua del Paese ospite.

Gli articoli da 4 a 6 disciplinano il riconoscimento dei titoli rilasciati dalle Istituzioni universitarie cinesi in Italia, disponendo che i certificati rilasciati dalle Istituzioni universitarie elencate nell'allegato B consentano l'iscrizione ai corsi universitari di primo livello, dei livelli successivi ed al dottorato di ricerca presso gli atenei italiani. La competenza ad esprimere una valutazione sull'equivalenza dei certificati, dei periodi di studio e degli esami sostenuti spetta in ogni caso all'Istituzione universitaria di accoglienza.

L'articolo 7 riconosce ai possessori di un titolo universitario conseguito presso un'istituzione universitaria di uno dei due Paesi il diritto a fregiarsi di tale qualificazione nell'altro Paese. Il successivo articolo 8 prevede la creazione di una Commissione mista permanente per l'attuazione dell'intesa.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 4 articoli che dispongono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica, l'ordine di esecuzione, la copertura finanziaria e l'entrata in vigore.

Gli oneri economici sono quantificati in 2.180 euro, ad anni alterni, a decorrere dal 2014.

L'Accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento comunitario e gli altri obblighi internazionali assunti dal nostro Paese.

Il viceministro PISTELLI ricorda l'importanza delle relazioni tra Italia e Cina, consolidate dalle recenti visite del presidente Renzi a Pechino e del suo omologo cinese in Italia. Sottolinea l'importanza dell'Accordo, anche in considerazione del notevole incremento delle domande di visto per studio nel nostro Paese da parte di cittadini cinesi.

La senatrice BERTOROTTA (M5S) chiede chiarimenti sulle modalità di comparazione tra i programmi di studio dei sistemi scolastici dei due Paesi.

Il viceministro PISTELLI chiarisce che la comparazione richiamata nell'Accordo si riferisce non ai programmi di studio ma ai titoli che consentono il passaggio degli studenti da un ordinamento universitario all'altro.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1661) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Armenia nel settore della difesa, fatto a Jerevan il 17 ottobre 2012

(Esame e rinvio)

Il relatore LUCHERINI (PD) illustra il provvedimento in esame, che risponde all'esigenza di sviluppare e disciplinare la cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Paesi, con l'intento di consolidare le rispettive capacità difensive e di migliorare la cooperazione in materia di sicurezza.

Ricorda che l'Armenia è membro del Partenariato Euro-Atlantico, ovvero di quel *forum* di regolare consultazione, coordinamento e dialogo tra la NATO ed i suoi *partner* esterni, e ha sottoscritto nel 1994 il programma della NATO denominato Partenariato per la pace.

L'Accordo in esame, che si compone di un breve preambolo e di 11 articoli, precisa all'articolo 1 che la cooperazione sarà regolata da principi di reciprocità, uguaglianza e interesse reciproco, in conformità con gli ordinamenti giuridici dei due Paesi e con gli impegni internazionali da essi assunti.

L'articolo 2 dispone sui profili attuativi, le aree di intervento e le modalità della cooperazione, precisando che essa verrà sviluppata sulla base di piani annuali e pluriennali, che l'organizzazione delle attività sarà di pertinenza dei rispettivi Ministeri della difesa e che sarà possibile organizzare eventuali consultazioni dei rappresentanti delle Parti per l'elaborazione di specifici accordi integrativi. Fra gli ambiti di cooperazione si evi-

denziano i campi della politica di sicurezza e difesa, della formazione militare-legale, della ricerca, sviluppo e acquisto di prodotti e servizi per la difesa, delle operazioni umanitarie, dell'organizzazione e dell'impiego delle Forze Armate.

L'articolo 3 dell'Accordo disciplina gli aspetti finanziari della cooperazione, stabilendo l'impegno di ciascuna Parte a sostenere le spese di propria competenza, precisando però che tutte le attività saranno in ogni caso subordinate alla disponibilità delle risorse finanziarie delle Parti.

Nel disciplinare le questioni relative alla giurisdizione, l'articolo 4 stabilisce il diritto per il Paese ospitante di giudicare il personale ospitato per i reati commessi sul proprio territorio, salvo i reati contro la sicurezza interna.

I successivi articoli dell'Accordo disciplinano i casi di eventuali risarcimenti per danni in relazione al servizio reso (articolo 5) e la cooperazione nel campo dell'importazione ed esportazione di prodotti aventi scopo militare (articolo 6), prevedendo in particolare l'impegno a dare supporto ad iniziative commerciali correlate al comparto, e le modalità attraverso cui attuare attività di cooperazione nel settore dell'industria della difesa e della politica degli approvvigionamenti, della ricerca e dello sviluppo degli equipaggiamenti.

L'articolo 7 detta norme in merito alla sicurezza delle informazioni classificate, stabilendo che siano trasferite unicamente attraverso i canali governativi designati, disciplinando una corrispondenza delle classifiche di segretezza.

I successivi articoli 8 e 9 disciplinano, rispettivamente, le modalità per la risoluzione delle eventuali controversie interpretative, e per gli emendamenti al testo dell'Accordo, contemplando anche l'ipotesi di stipula di eventuali Protocolli aggiuntivi e programmi di sviluppo in ambiti specifici.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 5 articoli che dispongono, rispettivamente, in merito all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione, alla copertura finanziaria, alla clausola di invarianza di spesa per la finanza pubblica ed all'entrata in vigore.

Gli oneri economici, riferiti ad eventuali visite ufficiali ed incontri operativi fra le rispettive delegazioni, sono quantificati in 6.400 euro circa, ad anni alterni, a decorrere dal 2014.

L'Accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento comunitario e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Il viceministro PISTELLI sottolinea l'importanza dell'Accordo, sottolineando che l'Armenia, pur non avendo accettato l'invito a stipulare un Accordo di associazione con l'Unione europea, ha invece rafforzato la cooperazione militare con la Nato e partecipa ad alcune significative missioni internazionali, tra cui quella in Libano (UNIFIL), a guida italiana. Sottolinea che l'Accordo ha un contenuto analogo a quello stipulato dall'Italia con l'Azerbaijan e dunque si muove all'interno delle linee di con-

dotta del cosiddetto Gruppo di Minsk, in riferimento alla controversia tra i due Paesi in relazione alla regione del Nagorno-Karabakh.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,05.

BILANCIO (5^a)

Martedì 25 novembre 2014

Plenaria**316^a Seduta***Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Paola De Micheli.*

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1569-A) Deputato DISTASO ed altri. – Istituzione del «Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno» e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo ed in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Il relatore SPOSETTI (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare, tanto sul testo quanto sulle proposte emendative.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI osserva come sia opportuno aggiungere l'anno 2016 alla proiezione della copertura finanziaria del provvedimento prevista dall'articolo 4.

Il relatore SPOSETTI (*PD*) evidenzia l'inopportunità di interventi modificativi del testo per aspetti non essenziali, in relazione all'ovvia conseguenza di un ulteriore ritorno del provvedimento all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

La senatrice LANZILLOTTA (*SCpI*) invita a garantire la corretta formulazione del disegno di legge, anche dal punto di vista finanziario, dal momento che, comunque, la Commissione competente ha già apportato delle modifiche che rendono indispensabile una ulteriore lettura del disegno di legge da parte della Camera dei deputati.

Il presidente AZZOLLINI considera non essenziale la correzione proposta dall'Esecutivo, dal momento che si tratta di una mera cautela, in relazione alla possibilità effettiva di spesa dell'intero stanziamento entro l'anno finanziario 2015. Ritiene, quindi, che la Commissione possa esprimere un parere di nulla osta sull'attuale testo.

La rappresentante del GOVERNO, prendendo la parola sugli emendamenti, esprime un parere contrario sulla proposta 1.3, che se approvata, renderebbe non chiaramente determinato il premio istituito dallo stesso disegno di legge.

Il relatore SPOSETTI (*PD*) dichiara il proprio accordo rispetto alla proposta del Governo da ultimo formulata.

Alla luce di quanto emerso, propone l'espressione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo. In merito agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 1.3. Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti.».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(1327, 961, 1109 e 1144-A) Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore DEL BARBA (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Nessun altro chiedendo di intervenire, propone di esprimere un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(344) DE POLI. – Norme per la prevenzione, la cura e la riabilitazione dell'autismo e disposizioni per l'assistenza alle famiglie delle persone affette da questa malattia

(359) RANUCCI. – Cura e tutela delle persone con disturbi dello spettro autistico

(1009) Venera PADUA ed altri. – Disposizioni in materia di prevenzione, cura, riabilitazione delle persone affette da autismo e di assistenza alle famiglie

(1073) Magda Angela ZANONI. – Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle persone affette da autismo e per l'assistenza alle loro famiglie

(Parere alla 12^a Commissione sul testo unificato e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 20 novembre.

Il PRESIDENTE informa che è pervenuta una nota a firma del Ragioniere generale dello Stato in relazione all'emendamento sostitutivo dell'articolo 5. Osserva, peraltro, che nella comunicazione è contenuta una riserva in relazione ad alcuni chiarimenti di competenza del Ministero della salute. Invita, dunque, il Governo ad acquisire con completezza i chiarimenti necessari, al fine di consentire alla Commissione di poter concludere l'esame del disegno di legge.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI precisa che si è fatto rinvio al Ministero della salute sul profilo, di particolare complessità, del coordinamento dei trattamenti per la cura dell'autismo con il «patto della salute», pregiudiziale rispetto all'inserimento delle cure stesse tra i livelli essenziali di assistenza. Conclude, dunque, che, una volta acquisita la posizione del Ministero in parola, sarà possibile esprimere un giudizio definitivo sulla questione più volte dibattuta in questa Commissione.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE avverte che, al termine della corrente seduta della Commissione, è immediatamente convocata una seduta della Sottocommissione per i pareri.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,20.

Sottocommissione per i pareri**13^a Seduta***Presidenza del Presidente***AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Paola De Micheli.*

La seduta inizia alle ore 16,20.

(922-A) Maurizio ROMANI ed altri. – Modifiche al codice penale e alla legge 1 aprile 1999, n. 91, in materia di traffico di organi destinati al trapianto

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice ZANONI (PD) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare, tanto sul testo quanto sulle proposte emendative.

Nessuno chiedendo di intervenire, conforme il parere della rappresentante del Governo, la RELATRICE propone l'espressione di un parere di nulla osta.

La Sottocommissione approva.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati, dei loro sucedanei, nonché di fiammiferi (106-bis)

(Osservazioni alla 6^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive con rilievo)

La relatrice ZANONI (PD) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare. Per una disamina di dettaglio, rinvia alla nota n. 69 del 2014 del Servizio del bilancio.

Il senatore D'ALÌ (FI-PdL XVII) stigmatizza la sottoposizione dei decreti ministeriali di variazione delle accise alle Commissioni parlamentari competenti nel merito e per i profili finanziari, solo una volta perfezionati. Ciò, a suo avviso, lede in maniera significativa la capacità di controllo dell'organo parlamentare. Con l'occasione, ribadisce al Presidente la richiesta di una sede di discussione, con il Governo, dell'attuale stato

delle accise e delle clausole di salvaguardia in vigore e quelle ulteriori contenute nella legge di stabilità per l'anno venturo.

La senatrice CHIAVAROLI (*NCD*), in quanto componente altresì della 6^a Commissione, ricorda che i decreti ministeriali in parola consentono al Ministro di operare una variazione delle aliquote delle accise, di entità limitata, allorquando si verifichi un gettito inferiore alle attese in modo significativo. Alla analoga obiezione emersa in sede di Commissione finanze, il Governo ha risposto opponendo l'irritualità di un monitoraggio preventivo sugli schemi di decreto di questa natura.

La senatrice LANZILLOTTA (*SCpI*) osserva che la materia dell'imposizione rappresenta una competenza parlamentare costituzionalmente tutelata e che, dunque, un controllo preventivo si palesa come assolutamente necessario. Concorda altresì con la proposta del senatore D'Alì circa l'acquisizione di informazioni specifiche sullo stato delle clausole di salvaguardia.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) aggiunge incidentalmente che risulta necessario ottenere dal Governo anche un quadro di situazione sul progresso degli interventi di *spending review*, che l'Esecutivo aveva preannunciato e quantificato in svariati miliardi la scorsa primavera.

Il presidente AZZOLLINI fa presente che una verifica degli schemi di decreto prima della loro adozione consente, tra l'altro, di semplificare i passaggi procedurali e di evitare il rinvio e la correzione di testi normativi già perfezionati. Riscontra anche l'ulteriore richiesta del senatore D'Alì, precisando che in sede di esame della legge di stabilità chiederà al Governo di acquisire un quadro di dettaglio sull'attuale stato delle accise e delle clausole di salvaguardia, nonché sulla situazione della riduzione della spesa.

La relatrice ZANONI (*PD*), tenuto conto degli interventi svolti, propone l'espressione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, osservazioni non ostative, con il seguente rilievo: come già evidenziato nel parere sull'atto del Governo n. 106 reso lo scorso 2 ottobre, si ribadisce la necessità che, in merito all'articolo 1, comma 4, alle Commissioni parlamentari competenti per materia, nonché a quelle competenti per i profili finanziari, vengano trasmessi non già i decreti ministeriali perfezionati di variazione delle aliquote di accisa, bensì gli schemi dei predetti decreti, così da consentire un monitoraggio preventivo dell'adeguatezza delle variazioni predisposte, rispetto agli obiettivi di gettito preventivati.».

La Sottocommissione approva.

La seduta termina alle ore 16,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 25 novembre 2014

Plenaria**159^a Seduta**

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

La seduta inizia alle ore 15,45.

AFFARI ASSEGNATI**Rapporto sulla realizzazione delle strategie di contrasto all'evasione fiscale, sui risultati conseguiti nel 2013 e nell'anno in corso (n. 389)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 novembre.

La relatrice GUERRA (PD) anticipa i principi che intende porre alla base della propria proposta di risoluzione sul Rapporto in titolo, ricapitolando in primo luogo i dati più significativi forniti dal Governo, riguardanti l'entità dell'erosione del gettito causato dall'evasione, l'importanza attribuita all'adempimento spontaneo, l'insufficienza degli strumenti repressivi utilizzati *ex post* in ragione del numero relativamente modesto dei controlli che possono essere effettivamente svolti, gli incassi derivanti dalle attività di controllo nel 2013, le potenzialità di deterrenza di un sistema di accertamento e controllo percepito come credibile, gli effetti negativi derivanti dalla discontinuità negli indirizzi seguiti nella lotta all'evasione e l'efficacia delle interazioni con le giurisdizioni fiscali estere. Prosegue facendo riferimento alle strategie da attuare e da suggerire come indirizzi al Governo, mettendo in luce l'importanza del ricorso mirato alle potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche e la centralità di una virtuosa interazione tra i contribuenti e l'amministrazione finanziaria al fine di valorizzare i comportamenti basati sull'adempimento spontaneo, secondo quanto del resto già il Governo ha riconosciuto nella redazione del Rapporto. Specifica infine che i principi menzionati sono tratti dai

contributi offerti nel corso del dibattito e che manterrà la massima apertura nei confronti di ulteriori spunti provenienti dalla Commissione.

Il presidente Mauro Maria MARINO ringrazia la relatrice e giudica favorevolmente l'impegno di enucleare i temi che attualmente rivestono maggiore importanza strategica, da intendere peraltro come base per ulteriori riflessioni da parte della Commissione.

La senatrice BIGNAMI (*Misto-MovX*) esprime apprezzamento per l'operato della relatrice e chiede un chiarimento sui cosiddetti evasori totali.

Su sollecitazione del senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*) la relatrice GUERRA (*PD*) ricorda la centralità della garanzia della certezza del diritto, da conseguire anche tramite l'interazione fra l'Agenzia delle entrate e il contribuente al fine di garantire un'interpretazione univoca delle norme e prevenire situazioni di irregolarità.

Il senatore VACCIANO (*M5S*) rileva con soddisfazione come la relatrice abbia inteso recepire le sollecitazioni fornite dal dibattito e si sofferma sulla possibilità di disporre di una compiuta interoperabilità fra le banche dati in possesso delle varie amministrazioni.

La relatrice GUERRA (*PD*) osserva che il tema è già contemplato nel Rapporto del Governo, potendo tuttavia costituire oggetto di ulteriori approfondimenti nella prospettiva dell'approvazione di una risoluzione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1564) Deputati CAUSI e MISIANI. – *Modifica all'articolo 11-quaterdecies del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, in materia di disciplina del prestito vitalizio ipotecario*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 novembre.

Il presidente Mauro Maria MARINO dà conto della presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge in esame, pubblicati in allegato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1559) Mauro Maria MARINO ed altri. – Norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 novembre.

Il presidente Mauro Maria MARINO dà conto della presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge in esame, pubblicati in allegato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1564**Art. 1.****1.1**

VACCIANO, MOLINARI, BOTTICI

Al comma 1, capoverso comma 12, sostituire le parole: «con capitalizzazione annuale», con le seguenti: «senza capitalizzazione annuale».

1.2

MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) al capoverso comma 12, dopo le parole: «sessanta anni compiuti» inserire le seguenti: «con la partecipazione degli eredi interessati»;

b) al capoverso comma 12-quinquies, dopo le parole: «un regolamento nel quale sono» inserire le seguenti: «indicate le modalità di partecipazione degli eredi interessati, nonché».

1.3

SCIASCIA

Al comma 1, capoverso «12.», aggiungere in fine il seguente periodo: «Nel caso di morte del soggetto finanziato, l'erede può chiedere, in luogo di rimborso integrale in un'unica soluzione, una nuova negoziazione del contratto che preveda il rimborso graduale del prestito».

1.4

VACCIANO, BOTTICI, MOLINARI

Al comma 12-bis sostituire le parole: «del finanziato di concordare, al momento della stipulazione del contratto,» con le seguenti: «delle parti di concordare, al momento della stipulazione del contratto, modalità di modifica delle condizioni in corso di esecuzione. È fatta altresì salva la volontà del finanziato di concordare, al momento della stipulazione del contratto, modalità».

1.5

BOTTICI, MOLINARI, VACCIANO

Al capoverso comma 12-bis, al primo periodo, apportare le seguenti modificazioni:

- a) dopo le parole: «modalità di rimborso graduale», inserire le seguenti: «del capitale,»;*
 - b) sostituire le parole: «prima del» con le parole: «fino al,»;*
 - e) sopprimere le parole: «sulla quale non si applica la capitalizzazione annuale degli interessi».*
-

1.6

VACCIANO, BOTTICI, MOLINARI

Al capoverso comma 12-bis, primo periodo, dopo le parole: «modalità di rimborso graduale» inserire le seguenti: «del capitale».

1.7

VACCIANO, MOLINARI, BOTTICI

Al comma 1, capoverso 12-bis, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «È altresì prevista la possibilità di estinguere l'intero ammontare del prestito, ovvero la parte residuale di questo, senza che sia computata alcuna spesa accessoria».

1.8

BOTTICI, VACCIANO, MOLINARI

Al comma 12-bis, dopo il primo periodo aggiungere il seguente: «È fatta altresì sempre salva la possibilità di concordare tra le parti, l'eventualità di prevedere successive modifiche contrattuali».

1.9

MOLINARI, BOTTICI, VACCIANO

Al comma 1, capoverso 12-quater, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Al verificarsi della morte del finanziato, gli eredi possono sostituirsi nel pagamento del debito residuo da rimborsare».

Conseguentemente, al medesimo capoverso 12-quater, terzo periodo, dopo le parole: «dal verificarsi degli eventi di cui al citato comma 12», inserire le seguenti: «o entro cinque anni dal verificarsi della condizione di cui al precedente periodo».

1.10

BOTTICI, VACCIANO, MOLINARI

Ai comma 1, capoverso comma 12-quater, sostituire le parole: «dodici mesi,» ovunque ricorrono, con le seguenti: «ventiquattro mesi,».

1.11

BOTTICI, VACCIANO, MOLINARI

Al comma 1, capoverso comma 12-quater, apportare le seguenti modificazioni:

a) al terzo periodo sostituire le parole: «dodici mesi», con le seguenti: «diciotto mesi»;

b) al quarto periodo sostituire le parole: «dodici mesi,» con le seguenti: «diciotto mesi».

1.12

VACCIANO, MOLINARI, BOTTICI

Al comma 1, capoverso comma 12-quater, terzo periodo, sostituire le parole: «vende l'immobile», con le seguenti: «inoltra agli eredi richiesta di vendita degli immobili».

1.13

MOLINARI, BOTTICI, VACCIANO

Al comma 1, capoverso comma 12-quater, terzo periodo, dopo le parole: «incaricato dal finanziatore», inserire le seguenti: «nominato d'accordo dalle parti,».

1.14

VACCIANO, BOTTICI, MOLINARI

Al comma 1, capoverso comma 12-quater, quarto periodo sostituire le parole: «15 per cento» con le seguenti: «5 per cento».

1.15

MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI

Al comma 1, capoverso comma 12-quater, quarto periodo, sostituire le parole: «15 per cento» con le seguenti: «10 per cento».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1559**Art. 1.****1.1**

Gianluca Rossi

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 1).

1.2

Gianluca Rossi

Al comma 1, lettera c), capoverso articolo 18-quater, sostituire il primo comma con il seguente: «1. È istituito l'albo unico dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, dei consulenti finanziari e delle società di consulenza finanziaria, articolato in tre distinte sezioni. Ciascuna sezione dell'albo è suddivisa in sezioni territoriali. Alla tenuta dell'albo, in conformità alle disposizioni emanate ai sensi dell'articolo 31-bis, comma 9, provvede l'Organismo di cui al medesimo articolo 31-bis».

Conseguentemente:

al comma 2, lettera b), la parola: «gli» è sostituita dalle seguenti: «i consulenti finanziari»;

al comma 2, lettera f), la parola: «gli» è sostituita dalle seguenti: «consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede».

1.3

BIGNAMI, MOLINARI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) Al comma 1, lettera c), capoverso «articolo 18-quater.», comma 1, sostituire le parole: «dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede» con le seguenti: «dei promotori finanziari»;

b) Al comma 1, sopprimere la lettera d);

- c) *Al comma 1, lettera e)*, sopprimere il numero 1);
- d) *Al comma 1, lettera e)*, numero 2), *sostituire le parole: «Il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede» con le seguenti: «Il promotore finanziario»;*
- e) *Al comma 1, lettera f)*, *sostituire ovunque ricorrono le parole: «consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede» con le seguenti: «promotori finanziari» e le parole: «consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede» sono sostituite con le seguenti: «promotore finanziario»;*
- f) *Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente: «i) all'articolo 187-quater, comma 1, dopo le parole «e i promotori finanziari» aggiungere le seguenti: «e le persone fisiche consulenti finanziari indipendenti»;*
- g) *Al comma 1, sostituire la lettera m), con la seguente: «m) all'articolo 191, comma 3, le parole: "abilitati e per i promotori finanziari" sono sostituite con le seguenti: "abilitati, per i promotori finanziari e per le persone fisiche consulenti finanziari indipendenti"».*
-

1.4

CHIAVAROLI

Al comma 1, lettera f), *apportare le seguenti modifiche:*

al capoverso «Art. 31-bis» sopprimere i commi 5, 6 e 7;

al capoverso «Art. 31-ter»:

1) al comma 2 sostituire le parole: «dall'Organismo» con le seguenti: «dalla CONSOB»;

2) ai commi 4 e 5 sostituire le parole: «L'Organismo» con le seguenti: «La CONSOB».

Conseguentemente:

al comma 1, lettera c), *capoverso «Art. 18-quater», dopo il comma 3 aggiungere i seguenti:*

«4. La CONSOB vigila sul rispetto delle disposizioni di cui al comma 2.

5. La CONSOB può richiedere alle persone fisiche consulenti finanziari indipendenti, alle società di consulenza finanziaria e ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede la comunicazione di dati e notizie e la trasmissione di atti e documenti, secondo le modalità e nei termini dalla stessa determinati.

6. La CONSOB può effettuare ispezioni nei confronti delle persone fisiche consulenti finanziari indipendenti, delle società di consulenza finanziaria e dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e richie-

dere l'esibizione dei documenti e il compimento degli atti ritenuti necessari, nonché procedere ad audizione personale.»;

Al comma 5, sopprimere la parola: «nuove»;

Al comma 6, sopprimere le parole: «e i tempi del trasferimento delle funzioni».

1.5

Gianluca Rossi

Al comma 1, lettera f), capoverso «Art. 31-bis», sostituire il comma 1 con il seguente: «1. Alla tenuta dell'albo di cui all'articolo 18-quater provvede un Organismo costituito dalle associazioni professionali rappresentative dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, dei soggetti abilitati, dei consulenti finanziari e delle società di consulenza finanziaria».

Conseguentemente:

al comma 6, sostituire le parole: «alle persone fisiche consulenti finanziari indipendenti» con le seguenti: «ai consulenti finanziari»;

al comma 7, sostituire le parole: «alle persone fisiche consulenti finanziari indipendenti» con le seguenti: «ai consulenti finanziari»;

sostituire il comma 9, lettera e), con il seguente: «ai requisiti di rappresentatività delle associazioni professionali dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, dei soggetti abilitati, dei consulenti finanziari e delle società di consulenza finanziaria. I requisiti di rappresentatività sono determinati tenendo conto delle finalità e del periodo di attività delle associazioni professionali, del numero e della qualifica degli associati, dell'articolazione sul territorio nazionale».

1.6

CHIAVAROLI

Al comma 1, lettera f), capoverso «Art. 31-bis», apportare le seguenti modifiche:

al comma 1, sostituire le parole: «professionali rappresentative» con le seguenti: «di rappresentanza»;

al comma 9, lettera e), sostituire la parola: «professionali» con le seguenti: «di rappresentanza».

1.7

BELLOT

Al comma 1, lettera f), capoverso «Art. 31-bis», comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, che opera sotto vigilanza della CONSOB».

1.8

BELLOT, COMAROLI, TOSATO

Al comma 1, lettera f), capoverso «Art. 31-bis», comma 2, primo periodo, dopo le parole: «di associazione» aggiungere le seguenti: «, rispondente in ogni modo a caratteri di trasparenza ed evidenza pubblica.».

1.9

BELLOT, COMAROLI, TOSATO

Al comma 1, lettera f), capoverso «Art. 31-bis», comma 9, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

«e-bis) i requisiti di indipendenza ed imparzialità che i rappresentanti delle associazioni professionali dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, dei soggetti abilitati, delle persone fisiche consulenti finanziari indipendenti e delle società di consulenza finanziaria facenti parte dell'Organismo devono possedere al fine di assicurare la più autonoma valutazione possibile dell'operato dei soci».

1.10

BELLOT, COMAROLI, TOSATO

Al comma 1, lettera f), capoverso «Art. 31-bis», comma 10, primo periodo, sostituire le parole: «può richiedere» con le seguenti: «richiede annualmente».

Conseguentemente:

a) allo stesso comma, sopprimere le seguenti parole: «anche periodica»;

b) al comma 1, lettera f), capoverso «Art. 31-bis», comma 9, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

«e-bis) la cadenza annuale e le modalità di comunicazione di dati e notizie e la trasmissione di atti e documenti, nonché la modalità delle ispezioni».

1.11

BELLOT, COMAROLI, TOSATO

Al comma 1, lettera f), capoverso «Art. 31-bis», comma 9, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

«e-bis) la cadenza annuale e le modalità di comunicazione di dati e notizie e la trasmissione di atti e documenti, nonché la modalità delle ispezioni».

1.12

BELLOT, COMAROLI, TOSATO

Al comma 1, lettera f), capoverso articolo 31-bis, comma 11, primo periodo, sostituire le parole: «può sciogliere» con le seguenti: «scioglie con effetto immediato»

1.13

BELLOT, COMAROLI, TOSATO

Al comma 1, lettera f), capoverso «Art. 31-bis», comma 11, terzo periodo, sostituire le parole: «può disporre» con la seguente: «dispone».

1.14

Gianluca Rossi

Sostituire il capoverso «Art. 31-ter» della lettera f) e le lettere da g) a n) del comma 1, nonché i commi da 2 a 8 con i seguenti:

«Art. 31-ter – (Provvedimenti cautelari e sanzionatori applicabili ai consulenti finanziari, alle società di consulenza finanziaria e ai consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede) – 1. I consulenti finanziari, le società di consulenza finanziaria e i consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede che violano le norme del presente decreto o le disposizioni generali o particolari emanate dalla Consob e dall’Organismo in forza di esso, sono puniti, in base alla gravità della violazione e tenuto conto dell’eventuale recidiva, con una delle seguenti sanzioni:

- a) il richiamo scritto;*
- b) il pagamento di un importo da euro cinquecento a euro venticinquemila;*
- c) la sospensione dall’albo da uno a quattro mesi;*
- d) la radiazione dall’albo.*

2. Le sanzioni sono applicate dall’Organismo con provvedimento motivato, previa contestazione degli addebiti agli interessati, da effettuarsi entro centottanta giorni dall’accertamento ovvero entro trecentosessanta giorni se l’interessato risiede o ha la sede all’estero, e valutate le deduzioni da essi presentate nei successivi trenta giorni. Nello stesso termine gli interessati possono, altresì, chiedere di essere sentiti personalmente.

3. Le società che si avvalgano dei consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede responsabili delle violazioni rispondono, in solido con essi, del pagamento delle sanzioni pecuniarie e sono tenute ad esercitare il regresso verso i responsabili.

4. L’Organismo, in caso di necessità e urgenza, può disporre in via cautelare la sospensione del consulente finanziario o della società di consulenza finanziaria o del consulente finanziario abilitato all’offerta fuori sede dall’esercizio dell’attività per un periodo massimo di sessanta giorni, qualora sussistano elementi che facciano presumere l’esistenza di gravi violazioni di legge ovvero di disposizioni generali o particolari impartite dalla Consob e dall’Organismo.

5. L’Organismo può disporre in via cautelare, per un periodo massimo di un anno, la sospensione dall’esercizio dell’attività qualora il soggetto iscritto all’albo sia sottoposto a una delle misure cautelari personali del libro IV, titolo I, capo II, del codice di procedura penale o assuma la qualità di imputato ai sensi dell’articolo 60 dello stesso codice in relazione ai seguenti reati:

- a) delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nella legge fallimentare;*

b) delitti contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero delitti in materia tributaria;

c) reati previsti dal titolo VIII del T.U. bancario;

d) reati previsti dal presente decreto.»

g) l'articolo 55 è abrogato;

h) all'articolo 166, il comma 2, è sostituito dal seguente:

"Con la stessa pena è punito chiunque esercita l'attività di cui agli articoli 18-bis, 18-ter e 31 senza essere iscritto nell'albo di cui all'articolo 18-*quater* e chiunque svolge l'attività di consulente finanziario per conto di una società di consulenza finanziaria senza essere iscritto nell'albo anzidetto";

i) all'articolo 187-*quater*, comma 1, le parole: «promotori finanziari» sono sostituite con le parole: «consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e consulenti finanziari»;

l) all'articolo 190, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "La stessa sanzione si applica nel caso di:

a) violazione dell'articolo 18, commi 1 e 2, e dell'articolo 32-*quater*, commi 1 e 3;

b) esercizio dell'attività prevista dagli articoli 18-bis, 18-ter e 31 ovvero in caso di esercizio dell'attività di consulente finanziario per conto di una società di consulenza finanziaria senza iscrizione all'albo di cui all'articolo 18-*quater*;

c) esercizio dell'attività di gestore di portali in assenza dell'iscrizione nel registro di cui all'articolo 50-*quinquies*";

2) al comma 2, la lettera d-*quater*) è sostituita dalla seguente:

"d-*quater*) ai membri dell'Organismo per la tenuta dell'albo unico in caso di inosservanza delle disposizioni previste dall'articolo 31-bis e di quelle emanate in base ad esso";

3) al comma 2, la lettera d-*quinquies* è abrogata;

m) all'articolo 191, comma 3, le parole: "abilitati e per i promotori finanziari" sono sostituite dalle parole: "abilitati, per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e per i consulenti finanziari";

n) l'articolo 196 è abrogato.

2. All'articolo 19 del decreto legislativo 17 settembre 2007 n. 164 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 14 le parole: "Fino al 30 giugno 2014" sono sostituite con le parole: "Fino al 31 dicembre 2015";

b) il comma 14-bis è abrogato.

3. L'Organismo per la tenuta dell'albo unico dei promotori finanziari (APF) di cui all'articolo 31 del decreto legislativo 24 febbraio del 1998 n.

58, nel testo vigente prima dell'entrata in vigore del presente decreto, si trasforma nell'Organismo di cui all'articolo 31-*bis* del decreto legislativo 24 febbraio del 1998 n. 58 seguendo la procedura stabilita dai commi seguenti. Fino alla data di avvio di operatività del nuovo Organismo, stabilita dalla Consob ai sensi del comma 6, l'Organismo per la tenuta dell'albo unico dei promotori finanziari (APF) continua a provvedere alla tenuta dell'albo unico dei promotori finanziari e si applicano le disposizioni di cui agli articoli 31, 55, 166, 187-*quater*, 190, 191 e 196 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nel testo vigente prima dell'entrata in vigore del presente decreto.

4. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto la Consob adotta i regolamenti di cui agli articoli 18-*quater*, comma 2, e 31-*bis*, comma 9, e il Ministero dell'Economia e delle Finanze adotta il regolamento di cui all'articolo 18-*quater*, comma 3.

5. Entro sei mesi dall'adozione dei regolamenti di cui al comma 4, l'Organismo per la tenuta dell'albo unico dei promotori finanziari (APF) presenta al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la relativa approvazione, sentita la Consob, le modifiche statutarie necessarie allo svolgimento delle nuove funzioni assegnate all'Organismo di cui all'articolo 31-*bis* del decreto legislativo 24 febbraio del 1998 n. 58.

6. Entro sei mesi dall'approvazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze del nuovo statuto, la Consob e l'Organismo per la tenuta dell'albo unico dei promotori finanziari (APF) stabiliscono con protocollo di intesa le modalità operative ed i tempi del trasferimento delle funzioni, gli adempimenti occorrenti per dare attuazione al nuovo assetto statutario ed organizzativo, nonché le attività propedeutiche connesse all'iscrizione con esonero dalla prova valutativa dei consulenti finanziari e delle società di consulenza finanziaria. Con successive delibere da adottarsi, anche disgiuntamente, in conformità al protocollo d'intesa, la Consob stabilisce:

a) la data di avvio di operatività dell'albo di cui all'articolo 18-*quater* del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

b) la data di avvio di operatività dell'Organismo di cui all'articolo 31-*bis* del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

7. I soggetti che alla data di avvio di operatività dell'albo di cui all'articolo 18-*quater* del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 risultano iscritti all'albo unico dei promotori finanziari tenuto dall'Organismo di cui all'articolo 31 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 nel testo vigente prima dell'entrata in vigore del presente decreto, vengono iscritti all'albo di cui all'articolo 18-*quater* del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 dall'Organismo di cui all'articolo 31-*bis* del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 nella medesima situazione in cui si trovano iscritti al citato albo unico dei promotori finanziari.

8. L'Organismo di cui all'articolo 31-*bis* del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 si avvale del proprio personale e di un contingente di personale anche con qualifica dirigenziale posto in posizione di di-

stacco, comando o altro analogo istituto, da amministrazioni pubbliche incluse le Autorità amministrative indipendenti. Il predetto personale conserva ad ogni effetto il rapporto di lavoro con l'amministrazione di appartenenza e il periodo di lavoro prestato presso il suddetto Organismo è valutato pienamente ai fini dell'anzianità di servizio e ad ogni altro effetto; l'Organismo rimborsa alle amministrazioni di appartenenza gli oneri relativi al personale distaccato. Al termine del periodo di distacco e degli eventuali rinnovi, il predetto personale rientra nell'Amministrazione di appartenenza, salvo che, a richiesta del personale interessato, l'Organismo non lo immetta nel proprio organico a tempo indeterminato. Si applica l'articolo 17, comma 14, della legge del 15 maggio 1997, n. 127».

1.15

BELLOT, COMAROLI, TOSATO

Al comma 1, lettera f), capoverso articolo 31-ter, comma 1, lettera b), sostituire la parola: «cinquecento» con la seguente: «mille».

1.16

BELLOT, COMAROLI, TOSATO

Al comma 1, lettera f), capoverso articolo 31-ter, comma 4, sostituire le parole: «può disporre» con la seguente: «dispone».

1.17

BELLOT, COMAROLI, TOSATO

Al comma 1, lettera f), capoverso articolo 31-ter, comma 5, sostituire le parole: «può disporre» con la seguente: «dispone».

1.18

BELLOT

Al comma 1, lettera 1), sostituire il numero 3) con il seguente:

«3) Al comma 2, lettera *d-quinquies*), le parole: "dell'organismo dei promotori finanziari" sono sostituite con le seguenti: "dell'Organismo per la tenuta dell'Albo unico e per la vigilanza".».

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 25 novembre 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 143

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Orario: dalle ore 14 alle ore 15,10

*AUDIZIONI INFORMALI IN MERITO ALL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO
SCUOLA (ATTO N. 386)*

Plenaria

144^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali
e per il turismo Francesca Barracciu e per l'istruzione, l'università e la
ricerca Angela D'Onghia.*

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo,

e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

La Commissione conviene su tale forma di pubblicità, che è pertanto adottata per le procedure informative all'ordine del giorno.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il sottosegretario Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione n. 3-01342 della senatrice De Petris e di altri senatori sulla gestione dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), precisando che in data 9 settembre 2014, il direttore generale dell'Istituto ha trasmesso al Ministero copia del verbale n. 20 del 2014 del collegio dei revisori dei conti, nel quale sono state riportate alcune osservazioni relative ad una presunta incompatibilità del presidente e dei membri del consiglio di amministrazione riguardanti profili sia di legittimità che di merito. Riferisce, in particolare, che è stato sollevato, da parte del collegio dei revisori dei conti, un presunto conflitto di interessi a carico del presidente in relazione all'incarico dallo stesso ricoperto di membro della commissione di valutazione di un progetto di ricerca con l'università di Catania, sottoscritto in qualità di presidente dell'INGV.

Rende poi noto che il 25 settembre 2014 il Ministero ha chiesto all'ente di fornire chiarimenti e la documentazione a corredo dell'intera vicenda, invitando, contestualmente, il consiglio di amministrazione a limitarsi, nell'esercizio delle proprie funzioni, agli atti di gestione ordinaria. Fa presente che il successivo 29 settembre il presidente dell'INGV ha risposto ai chiarimenti richiesti comunicando che: con riferimento ai membri del consiglio di amministrazione dipendenti dell'ente, la situazione descritta dal collegio dei revisori dei conti non configurerebbe una delle fattispecie previste dal decreto legislativo n. 39 del 2013; con riguardo alla sua carica di presidente, non esisterebbero i presupposti di incompatibilità derivante dalla presunta violazione dell'articolo 6, comma 5, dello statuto dell'INGV poiché egli, seppur dipendente di un ente pubblico coinvolto in un progetto di ricerca finanziato dall'INGV, avrebbe partecipato al progetto in via meramente esecutiva; in ordine alla questione, pur posta dal collegio dei revisori dei conti, del suo collocamento in aspettativa, ha riferito di aver chiesto ed ottenuto dall'università di Catania, a seguito della nomina a presidente dell'INGV, conferita con decreto ministeriale del 27 marzo 2012, l'autorizzazione a ricoprire l'incarico e che alcuna condizione era stata posta al regime del tempo pieno. Inoltre, egli ha esposto di aver comunicato alla medesima università, in data 17 settembre, la propria opzione per il regime di tempo determinato.

Il Sottosegretario riferisce comunque che considerata la delicatezza dell'argomento in esame, il Ministero ha ritenuto di dover procedere ad ulteriori approfondimenti, convocando sia il presidente che i membri del consiglio di amministrazione, per il giorno 17 ottobre 2014. A seguito di tale convocazione, il 30 ottobre scorso, è stato chiesto all'ente di fornire riscontro documentale dell'asserita circostanza secondo cui il presidente, seppur dipendente di un ente pubblico coinvolto in un progetto di ricerca finanziato dall'INGV, avrebbe partecipato al progetto unicamente in via meramente esecutiva.

Sottolinea pertanto che, a seguito delle suddette interlocuzioni intercorse tra il Ministero e l'INGV, il 12 novembre 2014 il presidente dell'Istituto ha trasmesso formale assicurazione circa la propria rinuncia all'incarico di membro della commissione investita della valutazione del progetto con l'università di Catania, rimuovendo così la causa della propria presunta incompatibilità sollevata dal collegio con il summenzionato verbale n. 20 del 2014. In ragione di tale dichiarazione, il Ministero ha comunicato al presidente la rimozione delle limitazioni all'esercizio delle funzioni a partire dalla formale rinuncia al citato progetto da parte del presidente stesso.

In conclusione, riferisce che il Ministero ha chiesto al presidente dell'INGV l'impegno di astenersi da progetti o attività che coinvolgano l'università di Catania ed ha, inoltre, segnalato la priorità assoluta costituita dall'attivazione del piano assunzionale di cui all'articolo 24 del decreto-legge n. 104 del 2013.

Il senatore BOCCHINO (*Misto-ILC*) replica in qualità di cofirmatario, osservando che la vicenda è stata influenzata dalle problematiche relative al piano di assunzione. Nel ritenere che si sia registrato di fatto un ostacolo a detto piano di assunzioni, afferma che l'autore dell'avvio delle procedure è andato a suo avviso oltre il compito di revisore dei conti. Ritiene peraltro che tale comunicazione fosse viziata da illegittimità e dunque già a monte essa ha risentito di vizi procedurali.

Si dichiara comunque soddisfatto della risposta, soprattutto per la conclusione con esito favorevole della vicenda. Dopo aver richiamato alcuni aspetti marginali del problema, per certi versi a suo giudizio sovradimensionato, plaude allo sblocco delle assunzioni per una prima *tranche* di ricercatore.

Rileva tuttavia criticamente che la condotta dei revisori dei conti deve essere oggetto di un approfondimento e in tal senso richiama una specifica lettera inviata dall'ente al Ministro. Sollecita conclusivamente il Ministero a dare una risposta celere a tale missiva, che dovrebbe tener conto anche dell'esito di tale vicenda.

Il sottosegretario Angela D'ONGHIA risponde poi all'interrogazione n. 3-01378 del senatore Bocchino sul potenziamento della rete Internet nelle scuole, premettendo che l'adesione a tale iniziativa rappresenta uno degli obiettivi del progetto generale di potenziamento della rete di

infrastruttura digitale già disponibile e gestita dal Gruppo per l'armonizzazione delle reti della ricerca (GARR). Precisa, inoltre, che lo stesso progetto rientra in una più ampia gamma di interventi previsti dal Ministero per dare attuazione al Piano di azione e coesione predisposto per l'utilizzo dei fondi strutturali europei stanziati per il periodo 2007-2013, pari a 76,5 milioni di euro. Infatti, con l'avviso di bando il Dicastero ha invitato università, enti e istituzioni pubbliche nazionali di ricerca vigilate dall'Amministrazione pubblica centrale, nonché altri organismi di ricerca, a presentare, nell'ambito delle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), i progetti relativi a tre linee di intervento: interventi coordinati di adeguamento e rafforzamento strutturale di reti telematiche e infrastrutture digitali (ICT); interventi per l'adeguamento e il consolidamento di infrastrutture per il monitoraggio ambientale; interventi di realizzazione strutturale di un sistema di «*long term digital preservation*» dei prodotti/risultati della ricerca.

Nel segnalare che sono stati selezionati tre progetti ammissibili a finanziamento, rileva che in ordine alla prima linea d'intervento, si è proceduto a sovvenzionare il Progetto «GARR-X *Progress* – infrastruttura digitale per promuovere ricerca, istruzione e competitività nel Sud» per un importo complessivo di 46.500.000 euro, di cui l'80 per cento è stato erogato già al soggetto attuatore, *Consortium* GARR. Chiarisce in merito che con il progetto in questione si propone, nelle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza, la realizzazione di interventi di adeguamento e rafforzamento dell'attuale infrastruttura di rete telematica nazionale GARR-X e la creazione di un'infrastruttura integrata per il calcolo e un sistema di archiviazione dati distribuito, a disposizione delle università, delle scuole e di tutte le istituzioni parte della comunità GARR. Il Progetto – prosegue il Sottosegretario – intende estendere l'attuale rete in fibra ottica GARR-X sommando agli attuali 1.500 chilometri di dorsale geografica, ulteriori 2.500 chilometri di fibra, per un totale di circa 3.900 chilometri, e di portare da 300 a circa 2.500 chilometri i collegamenti di accesso utente, inclusi quelli delle scuole, nonché di estendere a 24 i punti di presenza distribuiti nelle quattro Regioni.

Con particolare riferimento all'intervento sulle scuole, tale azione può indubbiamente ritenersi a suo avviso un supporto fondamentale all'implementazione del «Piano nazionale scuola digitale», in quanto essa garantisce una base solida e necessaria per gli interventi passati e per quelli futuri in questo settore. Nello specifico, riferisce che uno degli obiettivi del progetto intende interconnettere 260 plessi scolastici, attraverso un modello innovativo di aggregazione basata sulla *dark fiber*, che permetterà di portare banda ultralarga bidirezionale ai singoli istituti.

Rende noto quindi che le scuole potranno ottenere importanti margini di risparmio attraverso punti di aggregazione intermedi e grazie all'adozione del modello *Cloud* e che anche la didattica, con le piattaforme di *e-Learning*, potrà giovare dell'economicità di esercizio dei servizi *Cloud* di GARR. Afferma pertanto che l'azione verso le scuole superiori vuole proporsi come un'esperienza pilota che stabilisca modelli sostenibili ed

estensibili in futuro alle scuole di ogni ordine e grado. Ritiene infatti che le scuole, in modo particolare quelle superiori, se messe nelle condizioni di utilizzare servizi ICT, si integrano con la comunità dell'università, della ricerca e della cultura, cercando collaborazioni e avvalendosi di servizi e contenuti tali da arricchire l'esperienza formativa e facilitare i processi di orientamento degli studenti. Ciò del resto è già in atto in molti Paesi europei, dove le Reti nazionali della ricerca e dell'istruzione già collegano le scuole alle loro dorsali e spesso offrono loro, oltre alla connettività, anche servizi quali videoconferenza, *e-learning*, *e-collaboration*, accesso a biblioteche digitali e contenuti *on line*.

Assicura perciò che il tema è tenuto in grande considerazione dal Ministero, soprattutto dopo che, nella riunione tenutasi il 24 settembre 2014, al fine di monitorare l'avanzamento del progetto, il direttore del *Consorzio* GARR ha appunto riferito che solo 40 scuole avevano aderito all'iniziativa. Ribadisce conclusivamente l'impegno del Ministero per avviare ogni utile iniziativa, anche di sensibilizzazione, affinché si diffonda nelle scuole la coscienza dell'importanza di questo progetto, al fine di incrementare l'adesione di quante più istituzioni scolastiche possibili e di impiegare tutte le risorse messe a disposizione nei termini preventivati.

Il senatore BOCCHINO (*Misto-ILC*) ringrazia il Sottosegretario per aver descritto in dettaglio i diversi profili della questione, sottolineando l'importanza dei fondi strutturali. Evidenzia a sua volta il rilievo che la realizzazione di tale collegamento riveste per tutte le scuole, anche in termini di nuovi servizi attivabili.

Si dichiara tuttavia profondamente insoddisfatto della risposta con particolare riferimento all'atteggiamento assunto dal Dicastero a seguito della riunione nella quale è emerso che solo una minima parte delle scuole aveva aderito a tale progetto. Rimarca infatti con forza che l'azione del Ministero non deve essere di mera sensibilizzazione nei confronti degli istituti scolastici, atteso che si sarebbe dovuta svolgere un'opera preventiva di analisi dei costi di attivazione e di manutenzione di tale servizio. Reputa del resto che la copertura di tutte le scuole con tale collegamento veloce rappresenti una priorità strategica, per cui desta a suo avviso stupore che non vi sia stata un'adeguata consapevolezza a monte da parte dell'Amministrazione.

Ritiene dunque imprescindibile un intervento immediato del Dicastero per reperire la copertura economica idonea a sostenere tale progetto, già nell'attuale manovra di bilancio. Preannuncia in proposito la presentazione di specifici emendamenti e invita il Governo e la maggioranza ad adoperarsi per rimuovere ogni ostacolo che impedisca la realizzazione di tale opera nelle restanti scuole.

Il PRESIDENTE rinvia a domani lo svolgimento delle altre interrogazioni all'ordine del giorno.

IN SEDE CONSULTIVA

(1638) *Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Silvia Velo ed altri e del disegno di legge n. 1588 d'iniziativa popolare (Parere alla 8^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore CONTE (*NCD*), il quale premette che le norme di delega contenute all'articolo 1 del disegno di legge in titolo sono arricchite da numerosi principi e criteri direttivi, previsti all'articolo 2, i quali devono essere orientati ai seguenti obiettivi: efficienza nell'organizzazione; semplificazione delle procedure; razionalizzazione, proporzionalità ed efficacia degli istituti sanzionatori; sicurezza di tutti gli utenti della strada, in particolare di quelli maggiormente vulnerabili, in materia di regolazione dell'uso degli spazi fruibili per la mobilità stradale, di circolazione negli ambiti urbani, di norme di comportamento e relative sanzioni.

Nel segnalare che i margini di competenza della Commissione sono alquanto limitati, si sofferma sull'articolo 2, comma 1, lettera *d*), che esplicita il criterio direttivo della revisione e rafforzamento delle misure finalizzate allo sviluppo della mobilità sostenibile e al miglioramento della sicurezza stradale in ambito urbano, con particolare riferimento all'utenza vulnerabile, quali bambini, disabili, anziani, pedoni, ciclisti, utilizzatori di ciclomotore e motociclo e tutti coloro che meritino una tutela particolare dai pericoli derivanti dalla circolazione sulla strada, nonché ai mezzi di trasporto a trazione animale. In questo contesto, evidenzia che al punto 5 è dedicata particolare attenzione ai ciclisti di età inferiore a quattordici anni e al punto 6 si dà la facoltà ai comuni di riservare appositi spazi per il parcheggio di donne in gravidanza e di coloro che trasportano bambini di età non superiore a due anni.

Aggiunge poi che l'articolo 2, comma 1, lettera *i*), richiede come principio e criterio direttivo l'introduzione di disposizioni volte ad assicurare l'efficacia dei controlli nelle aree aperte ad uso pubblico e in particolare nelle strade comprese in alcune aree, tra cui – per quanto di interesse – quelle delle università. Reputa in merito opportuno includere anche le aree esterne alle scuole quale oggetto di controlli.

Illustra altresì l'articolo 2, comma 1, lettera *z*), che menziona tra i principi e criteri direttivi la classificazione dei veicoli atipici, inclusi quelli di interesse storico e collezionistico.

Avviandosi alla conclusione, fa presente che il comma 2 dell'articolo 2 autorizza il Governo ad emanare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, regolamenti di delegificazione in alcune materie, tra cui, alla lettera *i*), l'utilizzo di targhe sostitutive per motoveicoli in occasione di competizioni sportive, per prevenire il danneggiamento o la perdita delle targhe originali. Nel ravvisare un certo carattere repressivo nell'impianto complessivo del testo, ritiene infine necessario che tra gli im-

pieghi delle risorse derivanti dall'applicazione del nuovo Codice della strada siano finanziati anche interventi di educazione stradale nelle scuole.

Il seguito dell'esame è rinviato.

(1676) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione la relatrice IDEM (PD), segnalando in premessa che il disegno di legge in esame è un collegato alla legge di stabilità 2014, i cui profili di interesse sono alquanto limitati. Riferisce dunque sull'articolo 3, volto a destinare, prioritariamente, nel limite di 35 milioni di euro, la quota di risorse di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per la realizzazione di un programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro, nell'ambito dei progetti a cui è possibile destinare il 50 per cento dei proventi delle aste del sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra.

In particolare, segnala che le predette risorse sono destinate al finanziamento di progetti di uno o più enti locali riferiti a un ambito territoriale con popolazione superiore ai 100.000 abitanti volti a incentivare la mobilità sostenibile (ad esempio iniziative di *car-pooling*, *bike-pooling* e *bike sharing*). Rileva inoltre che i progetti – che possono comprendere la cessione di « buoni mobilità » per l'uso di mezzi di trasporto sostenibili – potranno riguardare la realizzazione di percorsi protetti per gli spostamenti tra casa e scuola, uscite didattiche con mezzi sostenibili, programmi di educazione e sicurezza stradale, di riduzione del traffico e dell'inquinamento.

Impatta limitatamente sulle parti di interesse anche l'articolo 50, che istituisce il Comitato per il capitale naturale presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi sociali, economici e ambientali coerenti con l'annuale programmazione finanziaria e di bilancio dello Stato. La relatrice ritiene che si voglia in tal modo integrare la componente dei costi ambientali nel processo decisionale in materia economica e finanziaria, considerato che gli attuali sistemi di valutazione delle politiche dipendono prevalentemente da indicatori di tipo economico e sociale, quali, ad esempio, il prodotto interno lordo e il tasso di inflazione. Nel sottolineare che l'istituzione del Comitato è demandata a un decreto del presidente del Consiglio dei ministri adottato su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, fa presente che di esso fanno parte, tra gli altri, il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR). In ultima analisi, rende noto che il Comitato è integrato con esperti della ma-

teria provenienti da università ed enti di ricerca ovvero con altri dipendenti pubblici in possesso di specifica qualificazione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa» (COM (2014) 477 definitivo) (n. 50)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 novembre, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – è stata svolta la relazione introduttiva.

Poiché nessuno chiede la parola in discussione generale, il PRESIDENTE dichiara concluso il dibattito.

Il relatore LIUZZI (*FI-PdL XVII*) si rallegra della presenza dei Sottosegretari dei due Ministeri di riferimento, ritenendo che l'approccio integrato al patrimonio culturale richieda un «lavoro di squadra» tra l'Istruzione e i Beni culturali. Illustra quindi uno schema di risoluzione, pubblicato in allegato, nel quale segnala di aver inserito due osservazioni relative, la prima, al nuovo regolamento sugli aiuti di Stato – che esenta gli aiuti destinati alla cultura nonché alla conservazione e valorizzazione dei beni culturali – e, la seconda, alla necessità che i cittadini abbiano piena contezza di tutte le attività della Commissione europea sul piano delle politiche culturali.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONI ACQUISITE NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, in merito all'esame dell'affare assegnato Scuola (Atto n. 386), ha svolto oggi l'audizione di rappresentanti del Sindacato nazionale autonomo degli insegnanti di religione (SNADIR) e del Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica, i quali hanno consegnato documentazioni che – unitamente ad eventuali integrazioni – saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,50.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 50

La Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa» (N. COM (2014) 477 definitivo),

premesso che l'Europa possiede una parte consistente dell'intero patrimonio mondiale, peraltro in larga misura situato in Italia, e che pertanto ciò costituisce una condizione privilegiata e al contempo impegnativa, in quanto richiede azioni mirate per la valorizzazione, la conservazione e la fruizione;

ritenuto che:

- la fruizione del patrimonio culturale mette in moto attività economiche e professionali utili al recupero delle opere stesse e pertanto necessita di un'attenzione massima anche in fase di programmazione;
- l'uso delle nuove tecnologie è essenziale per ampliare la platea dei destinatari, in un'ottica democratica anche al fine di aumentare il bagaglio culturale dei cittadini;

valutato positivamente che nei prossimi anni l'Unione europea metterà a disposizione notevoli risorse umane e materiali per dare la possibilità a tutti i popoli dell'Unione di godere del relativo patrimonio;

esaminati i programmi avviati sul piano della ricerca applicata al settore dei beni culturali, tra cui *Horizon 2020*, nel cui ambito saranno promosse nuove iniziative come la creazione di una nuova infrastruttura di ricerca digitale per le arti e le discipline umanistiche (DARIAH);

manifestato un giudizio positivo sulla piattaforma culturale «European» che consente l'accesso a 30 milioni di beni culturali, con diverse sezioni riguardanti anche i materiali rari e il riutilizzo creativo dei materiali culturali digitali, ferma restando la necessità di una gestione corretta di tali materiali, anche con riferimento ai diritti *on line*, e di assicurare che i formati siano leggibili meccanicamente;

rilevato con favore che il nuovo programma «Europa creativa» sosterrà le iniziative comuni, onde allargare la fascia di pubblico ad una dimensione transnazionale e nel cui contesto si svolgono le «Giornate europee del patrimonio», che prevedono ogni anno, a settembre, l'apertura di siti normalmente chiusi al pubblico;

reputata altrettanto positiva l'iniziativa de «Le capitali europee della cultura», che genera un rendimento notevole, nell'ambito della quale per il 2019 è stata designata anche l'Italia, insieme alla Bulgaria, quale Stato che potrà indicare una sua città, e per il nostro Paese è stata individuata Matera;

ritenuto altresì che ciò rappresenti un riconoscimento ambito sul piano culturale, che consentirà all'Italia di far conoscere le sue buone prassi e la sua tradizione, anche nella prospettiva di attrarre nuovi flussi turistici, e permetterà di dare un rinnovato impulso all'economia del Meridione;

valutati positivamente l'apporto fornito dai Fondi strutturali europei, grazie ai quali l'Europa cofinanzia anche investimenti in cultura e nel patrimonio culturale, nonché la promozione del turismo sostenibile, responsabile e di qualità;

tenuto conto inoltre delle iniziative normative avviate dalla Commissione europea;

si pronuncia in senso favorevole con le seguenti osservazioni:

1. si reputa quanto mai opportuna la previsione del regolamento n. 651/2014, secondo cui gli aiuti di Stato per la cultura, per la conservazione e per la valorizzazione del patrimonio sono inseriti in una nuova categoria e sono considerati ammissibili, senza previo controllo della Commissione;

2. si invita ad assicurare piena conoscenza tra i cittadini delle attività condotte dai servizi della Commissione europea nel campo delle politiche culturali, tanto per migliorare l'accesso alle informazioni quanto per contribuire a diffondere le buone pratiche.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 25 novembre 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 44

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

indi del Vice Presidente
Stefano ESPOSITO

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15,55

*SEGUITO AUDIZIONE INFORMALE SULLA SITUAZIONE DEL SETTORE POSTALE E
SULLE PROSPETTIVE DI POSTE ITALIANE S.P.A.*

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 25 novembre 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 49

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

Orario: dalle ore 14,40 alle ore 16,15

*AUDIZIONE INFORMALE IN RELAZIONE ALL'ESAME DELL'ATTO N. 376 (AFFARE
ASSEGNATO STRATEGIE NUOVI VERTICI SOCIETÀ PARTECIPATE STATO)*

Plenaria

110^a Seduta

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

La seduta inizia alle ore 16,15.

AFFARI ASSEGNATI

Strategie dei nuovi vertici delle principali società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato, con particolare riferimento ai settori di interesse della Commissione (n. 376)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 novembre scorso.

Il presidente MUCCHETTI comunica che, nella sede dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, la Commissione ha svolto, nella giornata di oggi, l'audizione informale dell'Amministratore delegato di Snam. Informa, a tale proposito, che la documentazione trasmessa alla Commissione sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione e che la registrazione video dell'audizione stessa verrà pubblicata nella medesima pagina *web* non appena disponibile.

Preannuncia quindi che, nella prima metà di dicembre, in relazione al calendario dei lavori parlamentari, si svolgerà l'audizione del vice ministro dell'economia e delle finanze, Enrico Morando.

La Commissione prende atto.

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

Non facendosi obiezioni, così rimane stabilito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1061) Valeria FEDELI ed altri. – Istituzione del marchio «Italian Quality» per il rilancio del commercio estero e la tutela dei prodotti italiani

- e petizioni nn. 145 e 759 ad esso attinenti

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 novembre scorso.

Il PRESIDENTE comunica che sono stati presentati subemendamenti – pubblicati in allegato al resoconto – ai propri emendamenti, presentati in qualità di relatore al disegno di legge in titolo.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

SUBEMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1061

1.1000/1

TOMASELLI, ASTORRE, FABBRI, FISSORE, GIACOBBE, ORRÙ, SCALIA

All'emendamento 1.1000, comma 1, sostituire le parole: «un elevato livello qualitativo della produzione», con le seguenti: «la produzione di beni merceologici di elevato livello qualitativo».

1.1000/2

PELINO

All'emendamento 1.1000, comma 1, dopo le parole: «della produzione», aggiungere la seguente: «italiana».

1.1000/3

PELINO

All'emendamento 1.1000, commi 1 e 2, sostituire le parole: «Italian Quality» con le seguenti: «Qualità italiana».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «Istituzione del marchio "Qualità italiana"».

1.1000/4

CONSIGLIO

All'emendamento 1.1000, sostituire il comma 2 con il seguente: «2. L'uso del marchio «italian Quality» è permesso esclusivamente per prodotti finiti e intermedi per i quali le fasi di lavorazione hanno avuto luogo prevalentemente nel territorio nazionale e in particolare se almeno due delle fasi di lavorazione per ciascun settore sono state eseguite nel territorio medesimo e se per le rimanenti fasi è verificabile la tracciabilità».

1.1000/5

GALIMBERTI, PELINO

All'emendamento 1.1000, comma 2, dopo le parole: «è volta all'identificazione», aggiungere le seguenti: «delle botteghe storiche che rappresentino un patrimonio della distribuzione italiana e».

1.1000/6

PELINO

All'emendamento 1.1000, comma 2, sopprimere le parole: «e intermedi».

1.1000/7

GALIMBERTI, PELINO

All'emendamento 1.1000, comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «artigiani ed».

Conseguentemente, sopprimere, ovunque ricorra, le parole: «artigiani ed».

1.1000/8

GALIMBERTI, PELINO

All'emendamento 1.1000, comma 2, dopo le parole: «iscritti alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e aventi», aggiungere le seguenti: «proprietà italiana e».

1.1000/9

CONSIGLIO

All'emendamento 1.1000, comma 2, lettera a), dopo le parole: «la marcatura di origine», inserire la seguente: «obbligatoria».

1.1000/10

PELINO

All'emendamento 1.1000, comma 2, sostituire la lettera b) con la seguente: «b) rispondano ai requisiti previsti dall'articolo 16, comma 1, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito con modificazioni dalla legge 20 novembre 2009, n. 166;».

1.1000/11

PELINO

All'emendamento 1.1000, comma 2, sostituire la lettera b) con la seguente: «b) hanno subito tutte le fasi della produzione nel territorio italiano;».

1.1000/12

CONSIGLIO

All'emendamento 1.1000, comma 2, lettera b), sostituire le parole da: «una operazione ulteriore» fino a: «regolamento (UE) n. 952/2013 del 9 ottobre 2013», con le seguenti: «tutte le fasi di lavorazione del prodotto per ciascun settore».

1.1000/13

CONSIGLIO

All'emendamento 1.1000, comma 2, lettera b), sostituire le parole da: «una operazione ulteriore» fino a: «regolamento (UE) n. 952/2013 del 9 ottobre 2013», con le seguenti: «due delle fasi di lavorazione del prodotto per ciascun settore e per le rimanenti fasi è verificabile la tracciabilità».

1.1000/14

GALIMBERTI, PELINO

All'emendamento 1.1000, comma 2, lettera b), dopo le parole: «almeno una operazione ulteriore e precedente l'ultima», aggiungere le se-

guenti: «e comunque in misura non inferiore al cinquanta per cento del processo di».

1.1000/15

DE PETRIS, GAMBARO

All'emendamento 1.1000, comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente: «b-bis) contengono, qualora si tratti di prodotti agroalimentari trasformati, materia prima agricola prevalentemente derivante da produzioni di origine nazionale;».

1.1000/16

TOMASELLI, ASTORRE, FABBRI, FISSORE, GIACOBBE, ORRÙ, SCALIA

All'emendamento 1.1000, comma 2, lettera c), sopprimere la parola: «di settore».

1.1000/17

DE PETRIS, GAMBARO

All'emendamento 1.1000, comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente: «c-bis) la cui filiera produttiva afferisce ad imprese che si sono dotate di una certificazione di responsabilità sociale che attesti il rispetto delle vigenti Convenzioni internazionali in materia di diritti del lavoro e diritti dell'infanzia;».

1.1000/18

TOMASELLI, ASTORRE, FABBRI, FISSORE, GIACOBBE, ORRÙ, SCALIA

All'emendamento 1.1000, comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente: «d) riportano, nel rispetto della normativa comunitaria, uno dei seguenti marchi di certificazione di qualità agroalimentare: DOP, DOCG, DOC, IGT o IGP».

1.1000/19

CONSIGLIO

All'emendamento 1.1000, al «conseguentemente», alla lettera a), dopo le parole: «logo figurativo», inserire la seguente: «obbligatorio».

1.1000/20

CONSIGLIO

All'emendamento 1.1000, al «conseguentemente», alla lettera a), sostituire le parole: «di cui all'articolo 1», con le seguenti: «Made in Italy».

1000/1

TOMASELLI, ASTORRE, FABBRI, FISSORE, GIACOBBE, ORRÙ, SCALIA

All'emendamento 2.1000, comma 1-bis, sostituire le parole: «Con decreto», con le seguenti: «Con appositi decreti» e le parole: «uno o più disciplinari di settore», con le seguenti: «specifici disciplinari di prodotto o di processo produttivo».

2.1000/2

CONSIGLIO

All'emendamento 2.1000, comma 1-bis, sostituire le parole: «di cui all'articolo 1», con le seguenti: «Made in Italy».

2.1000/3

PELINO

All'emendamento 2.1000, capoverso «1-bis», sopprimere le seguenti parole: «, da parte di una società di certificazione individuata in base a selezione con procedura ad evidenza pubblica indetta con decreto del Ministro dello sviluppo economico».

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 25 novembre 2014

Plenaria**116^a Seduta**

Presidenza del Presidente
SACCONI

Interviene il ministro per gli affari regionali e le autonomie Maria Carmela Lanzetta.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente SACCONI comunica che, in relazione all'andamento dei lavori della Camera dei deputati, il disegno di legge delega lavoro (A.S. 1428-B), ove trasmesso e assegnato nella giornata odierna, come già preannunciato in calce alle convocazioni diramate la scorsa settimana, potrà essere incardinato dalla Commissione domani alle ore 8,30. Propone altresì che l'esame prosegua in due ulteriori sedute, pomeridiana e notturna, nella giornata di domani, e in due sedute nella giornata di giovedì. Il termine per la presentazione degli emendamenti potrebbe essere fissato alle ore 18 di domani. Conseguentemente, le audizioni e gli altri provvedimenti previsti nelle giornate di mercoledì e giovedì sono rimandati ad altra data. Ricorda infine che il disegno di legge è collegato alla manovra economico-finanziaria.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) protesta vivacemente con riferimento ad un calendario di esame così ristretto da impedire a suo giudizio la conoscenza stessa del testo e da rendere l'esame del Senato puramente rituale.

Il presidente SACCONI replica che il testo è già conosciuto dai Gruppi, al di là della trasmissione dalla Camera, non avendo l'Assemblea

di quel ramo del Parlamento modificato il testo approvato dalla Commissione. Egli ha peraltro ritenuto di effettuare un doveroso preannuncio, atteso che la trasmissione dalla Camera, la sua assegnazione e l'esame in Commissione avranno effetto sulla precedente programmazione dei lavori della stessa. Ribadisce infine che domattina alle ore 8,30, subordinatamente alla suddetta assegnazione, l'esame verrà incardinato in Commissione, per proseguire nelle modalità che in quella sede verranno stabilite.

IN SEDE REFERENTE

(8) CASSON ed altri. – *Norme a tutela dei lavoratori, dei cittadini e dell'ambiente dall'amianto, nonché delega al Governo per l'adozione di un testo unico in materia di amianto*

(631) SCILIPOTI. – *Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di eliminazione dell'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni, all'amianto e alle altre sostanze dannose per la salute nei luoghi di lavoro*

(1268) Ivana SIMEONI ed altri. – *Disposizioni per il recepimento della direttiva 2009/148/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro, nonché modifica all'articolo 47 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*

(1645) CASSON ed altri. – *Misure sostanziali, processuali e previdenziali a tutela delle vittime, a qualsiasi titolo, dell'amianto*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Costituzione di un comitato ristretto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 19 novembre scorso.

Il presidente SACCONI, in considerazione dell'orientamento già emerso nel corso delle precedenti sedute, propone alla Commissione l'istituzione di un comitato ristretto con il compito di predisporre un testo unificato delle iniziative in esame.

La Commissione conviene.

Il presidente SACCONI invita pertanto i Gruppi parlamentari a far pervenire i nominativi dei rispettivi rappresentanti, tenuto conto che alcuni di essi si sono già attivati in tal senso. Suggestisce quindi che il comitato ristretto ascolti innanzitutto i rappresentanti dell'INAIL e del Ministero del lavoro.

La senatrice CATALFO (M5S) chiede che la programmazione delle audizioni del comitato ristretto avvenga in Ufficio di Presidenza, e comunque in tempi tali da consentire a ciascun Gruppo di avanzare le proprie proposte.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente SACCONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni del Ministro per gli affari regionali e le autonomie sul programma europeo Garanzia giovani**

Il presidente SACCONI introduce brevemente il tema e ringrazia il Ministro per la sua presenza.

Il ministro Maria Carmela LANZETTA, nel citare i dati della drammatica situazione venutasi a creare in conseguenza della crisi economica iniziata nel 2008, che ha visto nel 2012 la percentuale di disoccupati da almeno 12 mesi superare il 52,5 per cento, contro il 46,8 per cento del 2007, nota che i giovani sono la fascia di età maggiormente colpita dalla crisi occupazionale in atto: nel 2012 il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è stato pari al 35,3 per cento e i primi tre trimestri del 2013 hanno registrato un ulteriore rialzo. Particolarmente grave è la situazione del Mezzogiorno, in cui il tasso di disoccupazione giovanile rasenta il 47 per cento e il tasso di occupazione è bloccato al 13,2 per cento. In questo contesto, già con il decreto legge n. 185 del 2008 sono state adottate misure per collegare l'erogazione del sostegno al reddito alla fruizione da parte dei lavoratori di percorsi di politica attiva del lavoro, affidandone la programmazione e l'attuazione alle regioni.

Nel contesto di perdurante gravità della situazione di disoccupazione giovanile, l'Unione europea ha ridefinito la sua strategia con la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 che ha istituito la «Garanzia giovani». L'Italia ha dato attuazione alla raccomandazione oltre che con il decreto legge 104 del 2013, con il decreto-legge n. 76 del 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 99 del 2013. Per realizzare gli obiettivi previsti dalla Garanzia, il Governo, in collaborazione con Regioni, Province ed altre istituzioni, ha predisposto il Piano nazionale e lo ha sottoposto alla Commissione europea. Dopo l'approvazione del Piano, è stato adottato il decreto direttoriale n. 404 del 4 aprile 2014, che ha ripartito le risorse tra le regioni, e sono state stipulate convenzioni tra Ministero

del lavoro e singole regioni. Mentre al Ministero del lavoro è stato affidato un ruolo di coordinamento, alle regioni è stato attribuito il ruolo di organismo intermedio, venendo loro affidata la definizione del piano attuativo dei diversi interventi di politica attiva del lavoro. Alle regioni, in particolare, è delegata la definizione e la realizzazione delle misure e tra esse sono suddivise le risorse complessive; rientra poi tra le facoltà delle singole Regioni implementare i finanziamenti o affiancare al finanziamento europeo e nazionale eventuali altri stanziamenti regionali. Le Regioni, attraverso convenzioni stipulate con il ministero del Lavoro, ripartiscono, inoltre, le risorse loro assegnate tra le varie misure. I fondi complessivi a disposizione dell'Italia per realizzare la Garanzia giovani sono pari a 1 miliardo e 513 milioni di euro e la quasi totalità di tali risorse (1,4 miliardi) sarà direttamente gestita dalle Regioni, che attueranno le misure nell'ambito della cornice nazionale.

Il Ministro fornisce quindi una descrizione della situazione per singole regioni, da cui emerge come il livello di attuazione sia molto differenziato sia per le singole misure di intervento che con riferimento alle diverse realtà regionali. A ciò si aggiungono i ritardi in alcune situazioni specifiche (Calabria e Sicilia), conseguenza delle vicende istituzionali che hanno interessato tali regioni. Riafferma quindi la valenza strategica del coinvolgimento delle regioni nelle politiche attive del lavoro e la notevole potenzialità connessa al loro apporto. Le strutture statali dovranno, però, svolgere un attivo ruolo di controllo e stimolo, intervenendo prontamente per affrontare i ritardi che paradossalmente stanno interessando alcuni dei territori che maggiormente soffrono il dramma della disoccupazione giovanile.

Assicura infine il suo forte impegno istituzionale, sensibilizzando a tal fine i rappresentanti dei territori interessati ed approfondendo, assieme al ministro Poletti, i possibili ambiti di intervento sostitutivi, compatibilmente con l'attuale quadro costituzionale, ma anche favorendo forme di «assistenza tecnica» e supporto a quelle amministrazioni che più necessitano di sostegno.

Il presidente SACCONI ringrazia il Ministro per l'ampia disamina e le chiede in quale misura il Governo utilizzi la metodologia della dote allo stesso inoccupato o disoccupato, che sceglierebbe quale via praticare e a quale servizio rivolgersi, servizio che sarebbe remunerato in relazione al risultato.

La senatrice D'ADDA (PD) auspica che nel corso della prossima riunione della Conferenza Stato-Regioni si ponga attenzione ai problemi riguardanti le regioni nelle quali si sono verificate criticità dovute a problematiche istituzionali e quelle, soprattutto del Meridione, che si trovano in uno stato di sofferenza particolarmente accentuato. Ovviamente la distribuzione dei fondi del programma viene fatta in relazione alla popolazione; domanda tuttavia se il Governo non ritenga di fornire uno specifico percorso per sostenere le regioni in maggiore difficoltà di programmazione.

La senatrice CATALFO (*M5S*) esprime preoccupazione per la difformità con la quale il programma *Youth Guarantee* è attuato sul territorio nazionale, notando che le regioni meridionali sono quelle con maggiori difficoltà anche a far partire i programmi. Nota inoltre che i dati forniti dal Ministro fanno riferimento all'intero blocco di giovani compresi tra i 15 e i 24 anni e che nell'esposizione svolta alcune settimane fa dal ministro Poletti e nei dati forniti dal Ministero del lavoro ci si riferisce a giovani fino a 18 anni di età. Invita ad un accurato monitoraggio della situazione, perché in alcuni casi i giovani non sono inseriti né in percorsi di istruzione né in percorsi di formazione o apprendistato, e dunque vanno considerati *tout court* in dispersione scolastica. Invita conclusivamente a rafforzare i servizi pubblici per l'impiego e ribadisce che, come da lei già evidenziato in una precedente seduta della Commissione, il bando dei tirocini in Sicilia è stato revocato.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) parte dalla constatazione che nella sua regione di provenienza, la Basilicata, la disoccupazione giovanile sfiora il tasso del 50 per cento e quella generale si attesta sul 25 per cento, osservando che in molte zone i giovani non vanno più a scuola perché i genitori non possono più permetterselo. Esprime inoltre preoccupazione con riferimento ai tirocini, notando che si tratta di una formula che non solo negli anni non ha prodotto risultati positivi, ma dal cui utilizzo sovente è scaturito il licenziamento di un altro lavoratore. Ritiene pertanto che il fenomeno vada accuratamente monitorato. In un Paese civile, i giovani fino a 18 anni dovrebbero essere scolarizzati; se questo non è possibile, sarebbe necessario che lo Stato ponesse almeno le condizioni per garantire loro un futuro dignitoso.

Il senatore LEPRI (*PD*) ritiene che i dati forniti dal Ministro siano di particolare utilità e forniscano indicatori interessanti con riferimento alla ripartizione effettuata dalle singole regioni dei fondi ad esse assegnati. In particolare nota che tre regioni, vale a dire la Campania, la Sicilia e il Piemonte, assegnano una percentuale di gran lunga più alta delle altre a misure dedicate all'accoglienza, alla formazione e all'accompagnamento, a discapito di apprendistato, tirocini, autoimpiego, mobilità professionale, servizio civile e *bonus*. Pur convenendo con l'opportunità di affidare alle regioni il riparto interno dei fondi, riterrebbe necessario che il Governo garantisse l'omogeneità delle politiche pubbliche.

Il ministro Maria Carmela LANZETTA ringrazia gli intervenuti per gli interessanti quesiti rivoltile, sui quali si ripromette un approfondimento a breve ed una riflessione già a partire dalla prossima Conferenza Stato-Regioni, convocata nella giornata di domani. Si dichiara fin d'ora disponibile a tornare nuovamente in Commissione nella prima metà di dicembre per fornire ulteriori dati riguardanti il monitoraggio sollecitato da più senatori.

Il presidente SACCONI ringrazia il Ministro anche per questa ulteriore disponibilità, notando che il quadro emergente dalla sua relazione e dai dati forniti è di grande disordine e testimonia una non convergenza tra Stato e Regioni anche rispetto ad un programma che è straordinario sia con riferimento agli stanziamenti che agli obiettivi che si prefigge. Chiede pertanto che il Governo solleciti con maggiore intensità quella convergenza, a cui l'Italia è tenuta come membro dell'Unione europea. Coglie l'occasione per segnalare che anche questa situazione conferma l'opportunità di ricondurre determinate competenze dalle Regioni allo Stato, proprio al fine di garantire omogeneità d'azione sul piano nazionale.

La seduta termina alle ore 16,25.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 25 novembre 2014

Plenaria**178^a Seduta**

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute De Filippo.

La seduta inizia alle ore 15.

VARIAZIONE NELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE comunica che il senatore Scavone (GAL) è entrato a far parte della Commissione. Rivolge quindi al senatore Scavone un saluto di benvenuto, cui la Commissione unanime si associa.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 726/2004 che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano e veterinario, e che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali (n. COM (2014) 557 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai medicinali veterinari (n. COM (2014) 558 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, degli atti comunitari sottoposti al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 82)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 20 novembre.

La relatrice VALDINOSI (*PD*), in sede di replica, fa presente che nell'elaborazione della proposta di parere sugli atti in titolo ha cercato di recepire e sintetizzare i numerosi spunti emersi nel corso dell'esame,

sia nell'ambito dell'istruttoria svolta con il ciclo di audizioni informali sia nell'ambito della discussione generale. Dà quindi lettura di uno schema di risoluzione (pubblicato in allegato) recante pareri favorevoli con osservazioni, sia per quanto attiene al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità sia per ciò che concerne il merito degli atti esaminati.

Il sottosegretario DE FILIPPO esprime apprezzamento per la proposta di risoluzione appena illustrata, sottolineando che essa fa propri diversi degli spunti forniti dal Ministero della salute nel corso dell'istruttoria.

La senatrice BIANCONI (*NCD*), dopo aver ringraziato la relatrice per il pregevole lavoro svolto, auspica che l'osservazione contraddistinta dal numero 3, relativa alla vendita *on line* dei medicinali veterinari, possa essere formulata in maniera più stringente, in armonia con la posizione rigorosa che la Commissione ha assunto in altre occasioni su temi analoghi.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*) si associa ai ringraziamenti alla relatrice, pur dolendosi del fatto che alcune delle indicazioni emerse nel corso dell'istruttoria non siano state recepite all'interno della proposta di risoluzione. Fa riferimento, in particolare, alle indicazioni inerenti alla dispensazione dei farmaci da parte dei veterinari, all'implementazione dell'utilizzo dei farmaci veterinari omeopatici ed alla necessità di controlli più rigorosi circa la somministrazione di antibiotici agli animali da reddito.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*FI-PdL XVII*), pur elogiando la relatrice per l'arduo lavoro di approfondimento e di sintesi svolto, evidenzia una sorta di asimmetria del testo, che consta di osservazioni notevolmente critiche coniugate a un dispositivo favorevole. Ritiene che i condivisibili rilievi concernenti l'ampiezza e l'assenza di termine della delega di potere alla Commissione sarebbero di per sé sufficienti a fondare un parere contrario. Pertanto annuncia sin da ora che il suo Gruppo non potrà esprimersi a favore della proposta di risoluzione, soggiungendo che l'orientamento potrebbe mutare qualora le osservazioni relative al merito del pacchetto normativo fossero trasformate in altrettante condizioni.

La PRESIDENTE pone in rilievo che la proposta di risoluzione in esame, nella parte relativa al controllo sulla sussidiarietà, è modellata sulle osservazioni rese nella giornata odierna dalla 14^a Commissione.

Il senatore Maurizio ROMANI (*Misto-MovX*), dopo aver espresso apprezzamento per il lavoro svolto dalla relatrice, auspica che la proposta di risoluzione possa essere integrata con indicazioni cogenti relative all'implementazione dei medicinali omeopatici e alla problematicità della vendita *on line* dei farmaci veterinari. Altro tema che a suo avviso dovrebbe essere affrontato nell'ambito del parere è quello relativo alla revisione del meccanismo che presiede alla prescrizione dei farmaci veterinari (la cosid-

detta «cascata»), che dovrebbe essere imperniato sul principio attivo e non sulla formulazione commerciale del medicinale. Saggiunge che, considerato che gli atti in titolo sono ancora nella fase ascendente, sarebbe opportuno che la Commissione adottasse una risoluzione quanto più possibile incisiva.

La PRESIDENTE, dopo essersi unita alle espressioni di elogio nei riguardi della relatrice, dichiara di condividere gli inviti a rendere più preceettiva la parte del parere concernente le vendite *on line* dei medicinali veterinari, e più in generale a trasformare le osservazioni relative al merito del pacchetto normativo in condizioni. Ritiene inoltre suscettibile di accoglimento la richiesta di integrazione del testo con un riferimento all'omeopatia in campo veterinario. Saggiunge che, a suo avviso, occorrerebbe porre in rilievo che all'accentramento delle attività di farmacovigilanza in capo ad EMA, in ambito europeo, non corrisponde analogo potenziamento, all'interno degli Stati membri, delle Autorità regolatorie nazionali.

La relatrice VALDINOSI (PD) dichiara di accogliere la proposta di modifica avanzata dal senatore D'Ambrosio Lettieri, concernente la trasformazione delle osservazioni sul merito in altrettante condizioni. Ritiene inoltre condivisibili gli inviti a riformulare la parte di risoluzione relativa alle vendite *on line*, e a inserire un riferimento ai medicinali omeopatici veterinari e alle autorità regolatorie nazionali in tema di farmacovigilanza.

La PRESIDENTE avverte che, in assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, si procederà ora alla votazione della proposta di risoluzione, nel testo risultante dalle integrazioni e modificazioni apportate (pubblicato in allegato).

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (FI-PdL XVII) chiede che la votazione possa avvenire per parti separate, così da consentire ai Gruppi di esprimersi partitamente sui singoli aspetti trattati dal testo.

Non essendovi obiezioni, la PRESIDENTE comunica che sarà posta in votazione anzitutto la parte iniziale della proposta di risoluzione, dalle parole «La 12^a Commissione» alle parole «poteri di verifica previsti dal protocollo n. 2;», che corrisponde al parere in tema di sussidierietà sull'atto n. COM (2014) 558 definitivo. Sarà quindi posta in votazione la seconda parte del testo, dalle parole «quanto all'atto n. COM (2014) 557 definitivo» fino alle parole «a carico del bilancio dell'Unione;», che corrisponde al parere in tema di sussidiarietà sul secondo atto esaminato. Sarà poi posta in votazione la restante parte della proposta di risoluzione, in cui è espresso il parere favorevole condizionato sul merito del pacchetto normativo. Infine, sarà posto in votazione il testo della proposta di risoluzione nel suo complesso.

La Commissione prende atto.

Quindi, previa verifica del numero legale, con distinte e successive votazioni la Commissione approva le tre parti del testo testé individuate e la proposta di risoluzione nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 16,10.

**SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DALLA
RELATRICE SUGLI ATTI COMUNITARI NN. COM
(2014) 557 definitivo E COM (2014) 558 definitivo
SOTTOPOSTI AL PARERE MOTIVATO SULLA
SUSSIDIARIETÀ**

La 12^a Commissione,

esaminati congiuntamente gli atti in titolo;

considerato che gli atti in titolo sono connessi e attengono alla stessa materia, in quanto: l'atto n. COM (2014) 558 definitivo istituisce – tutelando nel contempo la sanità pubblica e animale e la sicurezza alimentare e l'ambiente – un *corpus* legislativo aggiornato e proporzionato, adeguato alle specificità del settore veterinario, al fine di: aumentare la disponibilità dei medicinali veterinari, ridurre gli oneri amministrativi, stimolare la competitività e l'innovazione, migliorare il funzionamento del mercato interno e affrontare il rischio per la sanità pubblica rappresentato dalla resistenza agli antimicrobici; l'atto n. COM (2014) 557 definitivo modifica il regolamento (CE) n. 726/2004 per tenere conto del fatto che l'autorizzazione all'immissione in commercio mediante procedura centralizzata per i medicinali veterinari, per effetto di quanto disposto dall'atto n. COM (2014) 558 definitivo, viene separata da quella per i medicinali per uso umano;

considerato che le finalità perseguite dagli atti in titolo appaiono condivisibili;

ritenuto che gli atti in titolo siano rispettosi dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, pur con i rilievi appresso formulati;

valutata la correttezza della base giuridica, individuata dalla Commissione per le due proposte negli articoli 114 e 168, paragrafo 4 TFUE (disposizioni concernenti l'instaurazione ed il funzionamento del mercato interno e il ravvicinamento delle disposizioni legislative regolamentari e amministrative pertinenti; e che stabiliscono misure nel settore veterinario destinate a proteggere la sanità pubblica, e fissano parametri elevati di qualità e sicurezza dei medicinali e dei dispositivi di impiego medico);

viste le osservazioni rese dalla Commissione 14^a;

valutate le relazioni al Parlamento sugli atti in titolo, elaborate dal Ministero della Salute e trasmesse, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, dal Dipartimento Politiche europee;

esprime, in riferimento a entrambi gli atti in titolo, parere favorevole per ciò che concerne il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, con le seguenti osservazioni:

quanto all'atto n. COM (2014) 558 definitivo, si ritiene che i casi di delega di potere di cui all'articolo 135 (in combinato disposto con l'articolo 146) e dell'articolo 84, paragrafo 3 (in combinato disposto con l'articolo 87-ter) eccedano il legittimo ambito di operatività della delega previsto dall'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea in quanto insistono su «*elementi essenziali*» dell'atto legislativo e pertanto dovrebbero essere compiutamente definiti nel corso della procedura legislativa ordinaria, così permettendo – anche in futuro – l'intervento dei parlamenti nazionali in base alla procedura di cui al protocollo n. 2 allegato ai trattati sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità; intervento, per converso, escluso per la procedura degli atti delegati. Con l'aggravante che l'esclusione sarebbe a tempo indeterminato, avendo la delega questa estensione temporale (articolo 146, paragrafo 2, e articolo 87-ter, paragrafo 2). Ferma restando la qualificazione dei suddetti casi come incidenti su «*elementi essenziali*», una minore lesione alle prerogative dei parlamenti nazionali sarebbe possibile con una delega di potere articolata su un periodo di cinque anni, soggetto ad un unico rinnovo per lo stesso periodo, previa relazione della Commissione. Al termine del suddetto periodo, si riespanderebbero invero i poteri di verifica previsti dal protocollo n. 2;

quanto all'atto n. COM (2014) 557 definitivo, premesso che esso risulta sprovvisto della prescritta motivazione in merito ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità, in riferimento alle tariffe di cui all'articolo 70 del regolamento (CE) n. 726/2004 non appare chiaro l'impatto finanziario globale della proposta: si rende quindi necessario un approfondimento, anche alla luce delle nuove attività previste dalla proposta di regolamento di cui all'atto n. 558 e di quanto indicato nella Comunicazione della Commissione europea, *Programmazione delle risorse umane e finanziarie per le agenzie decentrate nel periodo 2014-2020* (COM(2013) 519), in cui – a causa della progressiva introduzione di attività supplementari affidate all'Agenzia europea per i medicinali nell'ambito della revisione approfondita del quadro giuridico sulla farmacovigilanza eseguita nel 2010 e applicabile dal luglio 2012 (regolamento (UE) n. 1235/2010 e direttiva 2010/84/UE) – si prefiguravano tariffe supplementari, con invarianza sostanziale del contributo a carico del bilancio dell'Unione;

esprime altresì parere favorevole sul merito del pacchetto normativo in esame, in considerazione delle condivisibili finalità ad esso sottese, con le seguenti osservazioni:

1) non appare condivisibile la previsione della vendita diretta dei farmaci da parte del veterinario, occorrendo tenere ferma una netta distinzione di ruoli fra chi prescrive e chi vende il prodotto farmaceutico, mentre sarebbe opportuno stabilire il diritto-dovere del veterinario di detenere la necessaria scorta di medicinali (cosiddetto «*armadietto*»);

2) è necessario chiarire che la prescrizione dei medicinali veterinari può essere effettuata esclusivamente dai medici veterinari, apprendo la formulazione dell'articolo 110, comma 2 dell'atto n. COM (2014) 558

definitivo ambigua, là dove si indica come soggetto legittimato la «persona abilitata a tal fine secondo la legislazione nazionale applicabile»;

3) la previsione della possibilità di vendita *on line* dei medicinali veterinari è problematica e meritevole di un congruo supplemento di riflessione, apparendo potenzialmente foriera di abusi;

4) in tema di contrasto alla insorgenza delle resistenze, si rileva che manca qualsivoglia riferimento ai farmaci antivirali ed antiparassitari; inoltre, si ritiene che la attività di controllo in materia dovrebbero essere condotte non solo a livello europeo ma anche di singoli Stati membri;

5) quanto ai tempi d'attesa, alcuni aspetti della disciplina recata dall'articolo 117 dell'atto n. COM (2014) 558 definitivo appaiono problematici, in particolare quelli relativi al fattore di correzione standardizzato per gli usi in deroga del medicinale veterinario, che potrebbe non essere abbastanza cautelativo rispetto al rischio di residui negli alimenti di origine animale;

6) nell'ambito della già rilevata mancanza di chiarezza circa l'impatto finanziario globale degli atti in titolo, appare meritevole di particolare attenzione l'aggravio derivante dalle nuove procedure per la farmacovigilanza, che conferiscono all'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA) il compito di gestire una Banca dati degli eventi avversi, in collaborazione con le autorità competenti degli Stati membri (mentre allo stato, per l'Italia, è il Ministero della salute a valutare i rapporti periodici di sicurezza inviati dalle aziende farmaceutiche, le segnalazioni degli eventi avversi e il monitoraggio della sicurezza a livello nazionale).

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUGLI ATTI COMUNITARI NN. COM (2014) 557
definitivo E COM (2014) 558 definitivo SOTTOPOSTI
AL PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETÀ
(Doc. XVIII, n. 82)**

La 12^a Commissione,

esaminati congiuntamente gli atti in titolo;

considerato che gli atti in titolo sono connessi e attengono alla stessa materia, in quanto: l'atto n. COM (2014) 558 definitivo istituisce – tutelando nel contempo la sanità pubblica e animale e la sicurezza alimentare e l'ambiente – un *corpus* legislativo aggiornato e proporzionato, adeguato alle specificità del settore veterinario, al fine di: aumentare la disponibilità dei medicinali veterinari, ridurre gli oneri amministrativi, stimolare la competitività e l'innovazione, migliorare il funzionamento del mercato interno e affrontare il rischio per la sanità pubblica rappresentato dalla resistenza agli antimicrobici; l'atto n. COM (2014) 557 definitivo modifica il regolamento (CE) n. 726/2004 per tenere conto del fatto che l'autorizzazione all'immissione in commercio mediante procedura centralizzata per i medicinali veterinari, per effetto di quanto disposto dall'Atto n. COM (2014) 558 definitivo, viene separata da quella per i medicinali per uso umano;

considerato che le finalità perseguite dagli atti in titolo appaiono condivisibili;

ritenuto che gli atti in titolo siano rispettosi dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, pur con i rilievi appresso formulati;

valutata la correttezza della base giuridica, individuata dalla Commissione per le due proposte negli articoli 114 e 168, paragrafo 4 TFUE (disposizioni concernenti l'instaurazione ed il funzionamento del mercato interno e il ravvicinamento delle disposizioni legislative regolamentari e amministrative pertinenti; e che stabiliscono misure nel settore veterinario destinate a proteggere la sanità pubblica, e fissano parametri elevati di qualità e sicurezza dei medicinali e dei dispositivi di impiego medico);

viste le osservazioni rese dalla Commissione 14^a;

valutate le relazioni al Parlamento sugli atti in titolo, elaborate dal Ministero della Salute e trasmesse, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, dal Dipartimento Politiche europee;

esprime, in riferimento a entrambi gli atti in titolo, parere favorevole per ciò che concerne il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, con le seguenti osservazioni:

quanto all'Atto n. COM (2014) 558 definitivo, si ritiene che i casi di delega di potere di cui all'articolo 135 (in combinato disposto con l'articolo 146) e dell'articolo 84, paragrafo 3 (in combinato disposto con l'articolo 87-ter) eccedano il legittimo ambito di operatività della delega previsto dall'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea in quanto insistono su «*elementi essenziali*» dell'atto legislativo e pertanto dovrebbero essere compiutamente definiti nel corso della procedura legislativa ordinaria, così permettendo – anche in futuro – l'intervento dei parlamenti nazionali in base alla procedura di cui al protocollo n. 2 allegato ai trattati sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità; intervento, per converso, escluso per la procedura degli atti delegati. Con l'aggravante che l'esclusione sarebbe a tempo indeterminato, avendo la delega questa estensione temporale (articolo 146, paragrafo 2, e articolo 87-ter, paragrafo 2). Ferma restando la qualificazione dei suddetti casi come incidenti su «*elementi essenziali*», una minore lesione alle prerogative dei parlamenti nazionali sarebbe possibile con una delega di potere articolata su un periodo di cinque anni, soggetto ad un unico rinnovo per lo stesso periodo, previa relazione della Commissione. Al termine del suddetto periodo, si riespanderebbero invero i poteri di verifica previsti dal protocollo n. 2;

quanto all'atto n. COM (2014) 557 definitivo, premesso che esso risulta sprovvisto della prescritta motivazione in merito ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità, in riferimento alle tariffe di cui all'articolo 70 del regolamento (CE) n. 726/2004 non appare chiaro l'impatto finanziario globale della proposta: si rende quindi necessario un approfondimento, anche alla luce delle nuove attività previste dalla proposta di regolamento di cui all'Atto n. COM (2014) 558 definitivo e di quanto indicato nella Comunicazione della Commissione europea, *Programmazione delle risorse umane e finanziarie per le agenzie decentrate nel periodo 2014-2020* (COM(2013) 519), in cui – a causa della progressiva introduzione di attività supplementari affidate all'Agenzia europea per i medicinali nell'ambito della revisione approfondita del quadro giuridico sulla farmacovigilanza eseguita nel 2010 e applicabile dal luglio 2012 (regolamento (UE) n. 1235/2010 e direttiva 2010/84/UE) – si prefiguravano tariffe supplementari, con invarianza sostanziale del contributo a carico del bilancio dell'Unione;

esprime altresì parere favorevole sul merito del pacchetto normativo in esame, in considerazione delle condivisibili finalità ad esso sottese, con le seguenti condizioni:

1) è necessario espungere la previsione della vendita diretta dei farmaci da parte del veterinario, occorrendo tenere ferma una netta distinzione di ruoli fra chi prescrive e chi vende il prodotto farmaceutico, ed è al contempo necessario stabilire il diritto-dovere del veterinario di detenere la necessaria scorta di medicinali (cosiddetto «*armadietto*»);

2) è necessario chiarire che la prescrizione dei medicinali veterinari può essere effettuata esclusivamente dai medici veterinari, apparendo

la formulazione dell'articolo 110, comma 2 dell'Atto n. COM (2014) 558 definitivo ambigua, là dove si indica come soggetto legittimato la «persona abilitata a tal fine secondo la legislazione nazionale applicabile»;

3) la previsione della possibilità di vendita *on line* dei medicinali veterinari deve essere rivista, apparendo detta possibilità potenzialmente foriera di abusi e abbisognevole di specifica e analitica regolamentazione;

4) in tema di contrasto alla insorgenza delle resistenze, è necessario fronteggiare il fenomeno anche in relazione ai farmaci antivirali ed antiparassitari; inoltre, la attività di controllo in materia devono essere condotte non solo a livello europeo ma anche di singoli Stati membri;

5) quanto ai tempi d'attesa, alcuni aspetti della disciplina recata dall'articolo 117 dell'Atto n. COM (2014) 558 definitivo devono essere rivisti, in particolare quelli relativi al fattore di correzione standardizzato per gli usi in deroga del medicinale veterinario, che potrebbe non essere abbastanza cautelativo rispetto al rischio di residui negli alimenti di origine animale;

6) nell'ambito della già rilevata mancanza di chiarezza circa l'impatto finanziario globale degli atti in titolo, è necessario maggiore approfondimento circa l'aggravio derivante dalle nuove procedure per la farmacovigilanza, che conferiscono all'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA) il compito di gestire una Banca dati degli eventi avversi, in collaborazione con le autorità competenti degli Stati membri (mentre allo stato, per l'Italia, è il Ministero della salute a valutare i rapporti periodici di sicurezza inviati dalle aziende farmaceutiche, le segnalazioni degli eventi avversi e il monitoraggio della sicurezza a livello nazionale); in proposito è necessario tenere in considerazione che all'accentramento in capo ad EMA delle attività in questione non corrisponde analogo potenziamento delle autorità regolatorie nazionali;

7) è necessario semplificare e facilitare l'uso dell'omeopatia, anche in campo veterinario.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 25 novembre 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 91

Presidenza del Vice Presidente
DI BIAGIO

indi del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 15 alle ore 15,45

*AUDIZIONE DEL COMMISSARIO DELEGATO SULLA SITUAZIONE DI CRITICITÀ
DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE IN CAMPANIA*

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

108^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARINELLO

La seduta inizia alle ore 15,45.

PER L'ASSEGNAZIONE DI UN AFFARE SULLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI E SANITARIE CONNESSE ALL'ETERNIT

Il presidente MARINELLO propone di inoltrare alla Presidenza del Senato, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, la richiesta di un affare assegnato – eventualmente alle Commissioni riunite 12^a e 13^a – sulle problematiche ambientali e sanitarie connesse all'Eternit.

Il senatore CALEO (PD) si associa alla proposta del Presidente.

La Commissione conviene.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI

Il presidente MARINELLO comunica che nel corso delle audizioni svolte in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nelle riunioni odierna e del 20 novembre scorso, sono state consegnate documentazioni che, appena possibile, saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 25 novembre 2014

Plenaria**91^a Seduta***Presidenza del Presidente*
CHITI*La seduta inizia alle ore 14,05.**IN SEDE CONSULTIVA*

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 726/2004 che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano e veterinario, e che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali (n. COM (2014) 557 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai medicinali veterinari (n. COM (2014) 558 definitivo)

(Osservazioni alla 12^a Commissione. Esame congiunto. Osservazioni non ostative con rilievi)

Il relatore COCIANCICH (*PD*) illustra i due atti comunitari in titolo, spiegando, in primo luogo, che la proposta di regolamento COM (2014) 558 istituisce – tutelando nel contempo la sanità pubblica e animale, la sicurezza alimentare e l'ambiente – un *corpus* legislativo aggiornato e proporzionato, adeguato alle specificità del settore veterinario, in particolare al fine di aumentare la disponibilità dei medicinali veterinari, ridurre gli oneri amministrativi, stimolare la competitività e l'innovazione, migliorare il funzionamento del mercato interno e affrontare il rischio per la sanità pubblica rappresentato dalla resistenza agli antimicrobici.

Quanto alla proposta di regolamento di cui al COM (2014) 557, essa, oltre a prevedere procedure comunitarie, con i relativi costi, dei servizi associati all'autorizzazione e alla sorveglianza per i medicinali di uso umano e veterinario, istituisce l'Agenzia europea per i medicinali.

Il relatore, quindi, dopo essersi soffermato sulla regolamentazione di dettaglio dei due progetti legislativi europei, dà conto di uno schema di osservazioni non ostativo con rilievi, per quanto riguarda il rispetto dei

principi di sussidiarietà e proporzionalità, ai sensi del Protocollo n. 2 del Trattato di Lisbona, anche dopo aver valutato la correttezza della base giuridica individuata dalla Commissione europea per le due proposte in titolo.

Aggiunge, inoltre, che, per quanto riguarda l'atto COM (2014) 558, i casi di delega di potere in esso previsti eccedono il legittimo ambito di operatività della delega previsto dall'articolo 190 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in quanto insistono su «elementi essenziali» dell'atto legislativo e, pertanto, dovrebbero essere compiutamente definiti nel corso della procedura legislativa ordinaria.

Esprime, infine, preoccupazione per la recente sentenza del Tribunale della funzione pubblica europea del 13 novembre (causa F-2/12), che ha annullato, per motivi puramente formali, la nomina del direttore esecutivo, di nazionalità italiana, dell'Agenzia europea per i medicinali.

Il presidente CHITI, nel congratularsi con il relatore per l'enucleazione di una bozza di osservazioni che attiene ad una regolamentazione europea piuttosto complessa, prende atto dei due rilievi fondamentali in essa contenuti, ovvero la non violazione dei parametri di sussidiarietà e proporzionalità e l'eccesso di delega che impedisce una valutazione sostanziale da parte dei parlamenti nazionali.

Segue, quindi, una richiesta di chiarimento da parte del senatore LIUZZI (*FI-PdL XVII*) sulla citata sentenza relativa al direttore dell'Agenzia europea per i medicinali, cui replica il relatore, spiegando che si è in attesa degli esiti del già avviato ricorso.

Non riscontrando ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE, quindi, verificata la presenza del numero legale, mette in votazione la bozza di osservazioni come formulata dal relatore.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 14,25.

**OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE
SUGLI ATTI COMUNITARI NN. COM (2014) 557 defini-
tivo E COM (2014) 558 definitivo SOTTOPOSTI AL PA-
RERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETÀ**

La 14^a Commissione permanente, a conclusione dell'esame degli atti in titolo,

in riferimento alla proposta di regolamento di cui al COM(2014) 558,

considerato che:

– la proposta istituisce, tutelando nel contempo la sanità pubblica e animale, la sicurezza alimentare e l'ambiente, un corpus legislativo aggiornato e proporzionato, adeguato alle specificità del settore veterinario, in particolare al fine di: aumentare la disponibilità dei medicinali veterinari, ridurre gli oneri amministrativi, stimolare la competitività e l'innovazione, migliorare il funzionamento del mercato interno e affrontare il rischio per la sanità pubblica rappresentato dalla resistenza agli antimicrobici;

– essa conseguentemente abroga e sostituisce la direttiva 2001/82/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari. La proposta di cui al connesso COM(2014) 557 modifica il regolamento (CE) n. 726/2004 per tenere conto del fatto che l'autorizzazione all'immissione in commercio mediante procedura centralizzata per i medicinali veterinari, ora prevista con il COM(2014) 558, viene separata da quella per i medicinali per uso umano, che rimane disciplinata dal regolamento (CE) n. 726/2004;

– la proposta stabilisce norme per il rilascio di un'autorizzazione all'immissione in commercio e precisa che il prodotto in questione può essere commercializzato solo per le indicazioni approvate;

– sono previste varie procedure di autorizzazione all'immissione in commercio: una procedura centralizzata in cui la Commissione rilascia un'autorizzazione; procedure in cui l'autorizzazione è rilasciata dagli Stati membri; una procedura nazionale; una procedura di mutuo riconoscimento e una procedura decentrata. Indipendentemente dal fatto che l'autorizzazione venga rilasciata a livello nazionale o dell'Unione, i requisiti di sicurezza, efficacia e qualità del prodotto sono i medesimi;

– si istituisce una singola banca dati per tutti i medicinali veterinari autorizzati nell'Unione, in cui le autorità competenti dovranno caricare i dati relativi alle autorizzazioni nazionali all'immissione in commercio;

- le misure successive all'autorizzazione all'immissione in commercio comprendono la modifica delle autorizzazioni e il monitoraggio dei prodotti (farmacovigilanza);

- sono previste altresì disposizioni sulla fornitura e l'impiego di medicinali veterinari in seguito al rilascio di un'autorizzazione all'immissione in commercio, nuove restrizioni per la fornitura di medicinali veterinari antimicrobici e norme sulle prescrizioni e sulle vendite online dei medicinali veterinari;

- le ispezioni effettuate dalle autorità competenti degli Stati membri dovranno assicurare il rispetto delle norme UE e la loro applicazione a livello nazionale. La Commissione potrà verificare i sistemi di ispezione degli Stati membri per garantire un'applicazione coerente della legislazione;

- nella proposta, con l'articolo 146, si conferisce alla Commissione europea il potere di adottare atti delegati in una serie di casi, tra cui quelli relativi alla definizione delle norme concernenti l'inizio, la durata, i termini e le modalità dell'imposizione di ammende o penalità di mora ai titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio rilasciate a norma del regolamento, gli importi massimi di tali sanzioni, nonché le condizioni e i metodi di riscossione (articolo 135);

rilevato, in riferimento ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, che secondo la Commissione europea:

- la necessità nel breve e lungo termine dell'iniziativa legislativa (primo parametro da esaminare per valutare il rispetto del principio di sussidiarietà) è motivata in relazione al fatto che la legislazione in materia di medicinali veterinari è stata criticata dall'industria farmaceutica, da veterinari, allevatori e organizzazioni dei cittadini perché non adeguata alle necessità del settore veterinario. Tali parti interessate hanno sostenuto che la normativa attuale è sproporzionata e onerosa e non favorisce l'innovazione.

Nella valutazione di impatto di cui al documento SWD (2014) 274, si afferma che, dato che la medicina veterinaria è privata, lo sviluppo di prodotti da parte dell'industria dipende dalla redditività degli investimenti. Il mercato farmaceutico veterinario è multispecie e internazionale. Inoltre, le prescrizioni e le procedure per il rilascio di un'autorizzazione all'immissione in commercio di un medicinale veterinario e per il suo mantenimento sul mercato sono complesse e generano oneri amministrativi per l'industria farmaceutica (stimati al 13 per cento del fatturato totale del settore). Questi fattori, a cui si aggiunge una legislazione non propizia all'innovazione, influiscono sulla redditività degli investimenti e sono alla radice del problema della mancanza di medicinali veterinari autorizzati.

Ci sarebbe infatti un problema generale di disponibilità a livello dell'Unione di medicinali veterinari per le specie minori, per le malattie rare o emergenti e per il trattamento e la prevenzione di alcune malattie delle specie principali. La mancanza di medicinali veterinari autorizzati comporta notevoli problemi, ad esempio condizioni peggiori di salute e

di benessere degli animali, maggiori rischi per la salute umana e svantaggi economici e competitivi per il settore dell'allevamento dell'UE. Si rende pertanto necessario rivedere la legislazione per modernizzarla e adeguarla in modo specifico alle esigenze del settore;

– il valore aggiunto dell'intervento dell'Unione (secondo parametro da esaminare per valutare il rispetto del principio di sussidiarietà) è affermato sul presupposto che l'attuale legislazione dell'UE sui medicinali veterinari ha consentito un certo grado di armonizzazione delle procedure e delle norme necessarie per immettere sul mercato i medicinali veterinari nell'UE, ma è evidente che le disposizioni vigenti non garantiscono un mercato interno efficiente.

Il recepimento divergente o incompleto delle norme e l'esistenza di numerosi requisiti nazionali fanno sì che le società si trovino di fronte a norme e interpretazioni diverse nei vari Paesi ed hanno anche determinato un diverso livello di protezione della sanità pubblica e animale. La disponibilità di un mercato unico per i medicinali veterinari è di cruciale importanza poiché il settore farmaceutico veterinario si basa sugli utili finanziari ottenuti grazie alla vendita di medicinali veterinari, considerate le risorse impiegate. Gli attuali mercati confinati e frammentati non permettono al settore farmaceutico di avere un utile positivo sul capitale investito per sviluppare nuovi medicinali per determinate specie animali. L'ambizione di migliorare la disponibilità dei medicinali nell'Unione, il funzionamento del mercato interno e la concorrenza sul mercato può essere realizzata pertanto soltanto a livello dell'UE;

– conseguentemente, si è proposto il pacchetto costituito dai COM(2014) 557 e 558, pacchetto che «permetterebbe di ottenere una riduzione totale degli oneri amministrativi per l'industria di almeno 145,4 milioni di euro all'anno» (SWD(2014) 274);

in riferimento alla proposta di regolamento di cui al COM(2014) 557, considerato che:

– il regolamento (UE), che costituirà l'atto conclusivo dell'esame del COM(2014) 558, prevede autorizzazioni all'immissione in commercio mediante procedura centralizzata per i medicinali veterinari, comportando la necessità di sopprimere le analoghe parti del regolamento (CE) n. 726/2004, che regolano le stesse autorizzazioni, e che dopo le modifiche sarà applicabile solo alle autorizzazioni per i medicinali per uso umano;

– nella proposta, oltre a tali modifiche di natura formale, si introducono altre disposizioni relative ai costi delle procedure e dei servizi associati al regolamento, che sono messi a carico di chi mette i medicinali a disposizione del mercato e a chi richiede un'autorizzazione.

L'articolo 67 del regolamento (CE) n. 726/2004 viene modificato prevedendo che le entrate dell'Agenzia europea per i medicinali siano costituite da un contributo dell'Unione e «dalle tariffe pagate dalle imprese per ottenere e conservare autorizzazioni dell'Unione all'immissione in commercio». Il nuovo articolo 70 attribuisce alla Commissione il potere di adottare atti di esecuzione con cui sono definiti «la struttura e il livello

delle tariffe e degli oneri di cui all'articolo 67» e «i servizi per i quali possono essere riscossi oneri». Si precisa quindi che i costi sostenuti dall'Agenzia per l'esecuzione e l'applicazione delle nuove norme saranno finanziati interamente con tariffe a carico dell'industria;

– nella proposta, con il nuovo articolo 87-ter del regolamento (CE) n. 726/2004, si conferisce alla Commissione europea il potere di adottare atti delegati in una serie di casi, tra i cui quelli relativi alla definizione dell'elenco degli obblighi previsti dal regolamento la cui violazione può essere soggetta a sanzioni pecuniarie, delle procedure che disciplinano l'esercizio del potere della Commissione di infliggere ammende o penalità di mora, nonché «degli elementi che la Commissione deve prendere in considerazione» quando infligge ammende e ne stabilisce il livello massimo (articolo 84, paragrafo 3);

– valutate le relazioni al Parlamento sugli atti in titolo, elaborate dal Ministero della Salute e trasmesse, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, dal Dipartimento Politiche europee;

– valutata la correttezza della base giuridica, individuata dalla Commissione per le due proposte negli articoli 114 e 168, paragrafo 4, lettera c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che concernono le misure legislative in materia di salute animale, essenziali per la sanità pubblica e animale, la tutela dell'ambiente, il commercio e la politica del mercato unico;

formula per quanto di competenza, osservazioni non ostative sul rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, ai sensi del Protocollo n. 2 allegato ai Trattati, con i rilievi di seguito precisati:

– per quanto concerne la proposta di regolamento di cui al COM(2014) 558, si ritiene che lo strumento del regolamento sia la forma giuridica maggiormente idonea per procedere ad una effettiva armonizzazione delle disposizioni in vigore, mentre per il COM(2014) 557 la scelta è coerente con l'atto che si modifica, ossia il regolamento (CE) n. 726/2004.

Si ritiene che i casi di delega di potere di cui all'articolo 135 (in combinato disposto con l'articolo 146) del COM(2014) 558 e dell'articolo 84, paragrafo 3 (in combinato disposto con l'articolo 87-ter) eccedano il legittimo ambito di operatività della delega previsto dall'articolo 290 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in quanto insistono su «elementi essenziali» dell'atto legislativo e pertanto dovrebbero essere compiutamente definiti nel corso della procedura legislativa ordinaria, così permettendo – anche in futuro – l'intervento dei parlamenti nazionali in base alla procedura di cui al Protocollo n. 2 allegato ai Trattati sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità; intervento, per converso, escluso per la procedura degli atti delegati. Con l'ulteriore profilo che l'esclusione sarebbe a tempo indeterminato, avendo la delega questa estensione temporale (articolo 146, paragrafo 2, e articolo 87-ter, paragrafo 2, della proposta).

Ferma restando la qualificazione dei suddetti casi come incidenti su «elementi essenziali», una minore lesione alle prerogative dei parlamenti nazionali sarebbe possibile con una delega di potere articolata su un periodo di cinque anni, soggetto ad un unico rinnovo per lo stesso periodo, previa relazione della Commissione. Al termine del suddetto periodo, si riespanderebbero invero i poteri di verifica previsti dal Protocollo n. 2;

– per quanto concerne la proposta di regolamento di cui al COM(2014) 557, si osserva che manca, nell’atto inviato ai parlamenti nazionali ai sensi del Protocollo n. 2, la motivazione con riguardo ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità. L’articolo 5 del detto Protocollo prescrive che ogni progetto di atto legislativo debba essere accompagnato da una scheda contenente elementi circostanziati che consentano di valutare il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità;

– in riferimento alle tariffe di cui all’articolo 70 del regolamento (CE) n. 726/2004, oggetto della proposta di cui al COM(2014) 557 non appare chiaro l’impatto globale della proposta. Si rende quindi necessario un approfondimento, anche alla luce delle nuove attività previste dalla proposta di regolamento di cui al COM(2014) 558 e di quanto indicato nella Comunicazione della Commissione europea, Programmazione delle risorse umane e finanziarie per le agenzie decentrate nel periodo 2014-2020 (COM(2013) 519), in cui – a causa della progressiva introduzione di attività supplementari affidate all’Agenzia europea per i medicinali nell’ambito della revisione approfondita del quadro giuridico sulla farmacovigilanza eseguita nel 2010 e applicabile dal luglio 2012 (regolamento (UE) n. 1235/2010 e direttiva 2010/84/UE) – si prefiguravano tariffe supplementari, con invarianza sostanziale del contributo a carico del bilancio dell’Unione.

Si esprime, infine, preoccupazione per la recente sentenza del Tribunale della funzione pubblica europea del 13 novembre 2014 (causa F-2/12), che ha annullato, per motivi puramente formali, la nomina del direttore esecutivo, di nazionalità italiana, dell’Agenzia europea per i medicinali.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 33

Presidenza del Presidente
CHITI

Orario: dalle ore 15,05 alle ore 15,50.

*AUDIZIONE INFORMALE SULLA PROIEZIONE DELLE POLITICHE DELL'UNIONE
EUROPEA NEL MEDITERRANEO*

COMITATO
per le questioni degli italiani all'estero

Martedì 25 novembre 2014

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 8

Presidenza del Presidente
MICHELONI

Orario: dalle ore 13,05 alle ore 13,25.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 25 novembre 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Roberto FICO

Intervengono il presidente della RAI, Anna Maria Tarantola, e i componenti del consiglio di amministrazione Gherardo Colombo, Rodolfo De Laurentiis, Antonio Pilati, Marco Pinto, Guglielmo Rositani, Benedetta Tobagi e Antonio Verro.

La seduta inizia alle ore 20,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'art. 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione del presidente e del consiglio di amministrazione della RAI

(Svolgimento e conclusione)

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Anna Maria TARANTOLA, *presidente della RAI*, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (*PD*), i senatori Alberto AIROLA (*M5S*), Maurizio GASPARRI (*FI-PdL XVII*) e Maurizio ROSSI (*Misto-LC*), il deputato Pino PISICCHIO (*Misto*), i senatori Salvatore MARGIOTTA (*PD*) e Antonio SCAVONE (*GAL*), il depu-

tato Nicola FRATOIANNI (*SEL*), i senatori Augusto MINZOLINI (*FI-PdL XVII*) e Federico FORNARO (*PD*), il deputato Renato BRUNETTA (*FI-PdL*) e Roberto FICO, *presidente*.

Gherardo COLOMBO, *consigliere di amministrazione della RAI*, Anna Maria TARANTOLA, *presidente della RAI*, Marco PINTO, *consigliere di amministrazione della RAI*, e Benedetta TOBAGI, *consigliere di amministrazione della RAI*, rispondono ai quesiti posti.

Intervengono altresì i senatori Maurizio ROSSI (*Misto-LC*) e Alberto AIROLA (*M5S*) e il deputato Michele ANZALDI (*PD*).

Roberto FICO, *presidente*, nel ringraziare la dottoressa Tarantola e i componenti del consiglio di amministrazione Gherardo Colombo, Rodolfo De Laurentiis, Antonio Pilati, Marco Pinto, Guglielmo Rositani, Benedetta Tobagi e Antonio Verro, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 22,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Martedì 25 novembre 2014

Plenaria

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

La seduta inizia alle ore 14,20.

Audizione del Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative anti-racket e antiusura, Santi Giuffrè

(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione del prefetto Santi Giuffrè, Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, dedicata al tema dell'efficienza e della trasparenza del sistema della gestione dei fondi anti-racket e antiusura.

Santi GIUFFRÈ, *Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni la presidente, Rosy BINDI, i deputati Davide MATTIELLO (*PD*), Andrea VECCHIO (*SCpI*), Gaetano PIEPOLI (*PI*), i senatori Giuseppe LUMIA (*PD*), Salvatore TOMASELLI (*PD*).

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Martedì 25 novembre 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alessandro BRATTI

La seduta inizia alle ore 14,10.

VARIAZIONE NELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, comunica che in data 20 novembre 2014 il presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione il senatore Lionello Marco Pagnoncelli, in sostituzione del senatore Vittorio Zizza, dimissionario.

Audizione del Comandante del Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli, Giovanni Colangelo
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli, Giovanni Colangelo.

Giovanni COLANGELO, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Paola NUGNES (*M5S*), Laura PUPPATO (*PD*), Paolo ARRIGONI (*LN-Aut*), Bartolomeo PEPE (*MISTO*), Giuseppe COMPAGNONE

(GAL) e i deputati Giuseppina CASTIELLO (FI-PdL), Michela ROSTAN (PD), nonché Alessandro BRATTI, *presidente*.

Giovanni COLANGELO, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia il procuratore Colangelo per il contributo fornito. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 14,55 alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie
professionali, con particolare riguardo al sistema della
tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Martedì 25 novembre 2014

Plenaria

7ª Seduta

Presidenza della Presidente
FABBRI

Intervengono per la CGIL il dottor Sebastiano Calleri e la dottoressa Nadia Fanelli, per la CISL il dottor Giuseppe Farina e la dottoressa Cinzia Frascheri, per la UIL la dottoressa Gabriella Galli.

La seduta inizia alle ore 13,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso il resoconto stenografico nonché, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno, attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo.

Poiché non vi sono obiezioni, resta così stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL

(Audizione svolta)

La PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL e introduce le tematiche oggetto dell'odierna audizione.

Il dottor CALLERI effettua un'ampia disamina dei profili attinenti agli infortuni e alle malattie professionali, richiamando una serie di aspetti specifici, tra i quali l'esigenza di conciliare la prospettiva di semplificazione contenuta nel cosiddetto «*jobs act*» con la necessità di mantenere inalterati gli *standard* di tutela in ambito antinfortunistico, il ruolo rilevante dei patronati nella materia in questione – da salvaguardare – le preoccupazioni per un taglio dei fondi destinati all'assunzione degli ispettori ed infine i problemi relativi all'efficacia dei servizi ispettivi, con riguardo anche all'agenzia unica, per la quale occorrono – secondo l'auditore – chiare «regole di ingaggio» e adeguate professionalità.

Il dottor FARINA sottolinea l'importanza dell'approccio preventivo, soffermandosi in modo specifico sul *jobs act* e sul rischio di diminuzione delle tutele connesso allo stesso, sull'esigenza di generalizzare la rappresentanza dei lavoratori per la salute e sicurezza in tutte le aziende e contesti produttivi, specie in quelli piccoli, ed infine sull'insostituibile ruolo svolto dai patronati.

La dottoressa GALLI si sofferma sugli aspetti relativi all'incompiuto sistema informativo nazionale per la prevenzione, all'assenza di una strategia nazionale, alle criticità dell'assetto istituzionale, al bisogno di supporto della micro e piccola impresa, ai ritardi nel favorire l'emersione delle malattie professionali e la loro prevenzione, ai diritti di rappresentanza specifica, da garantire per tutti i lavoratori, ed infine al mancato monitoraggio degli obblighi di valutazione trasversale dei rischi introdotti dal decreto legislativo n. 81 del 2008, con particolare riguardo all'attenzione alle differenze di genere.

Intervengono, per porre quesiti ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL e per svolgere le proprie considerazioni sui profili tematici in questione, i senatori FASIOLO (PD), BAROZZINO (Misto-SEL), BORIOLI (PD), FUCSIA (M5S), FAVERO (PD) ed infine la Presidente FABBRI.

Il dottor CALLERI e la dottoressa FRASCHERI replicano agli intervenuti, fornendo i chiarimenti richiesti.

La PRESIDENTE ringrazia quindi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL e dichiara conclusa l'odierna audizione.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

La PRESIDENTE, dopo aver dato atto della presenza del professor Domenico Della Porta alla seduta odierna, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del regolamento interno, preannuncia che nella giornata di mar-

tedì 2 dicembre, alle ore 16, verrà audito il dottor Guariniello, in ordine alle tematiche oggetto della recente sentenza sul caso Eternit e che nella giornata di martedì 9 dicembre alle ore 13.30, potrà essere ascoltata anche l'Associazione Familiari Vittime dell'Amianto (AFEVA).

La seduta termina alle ore 14,55.